

**anbima**

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)

Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

# **Risveglio Musicale**

**n. 2 - Marzo / Aprile 2021**



**[www.anbima.it](http://www.anbima.it)**



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

2500 titoli pubblicati

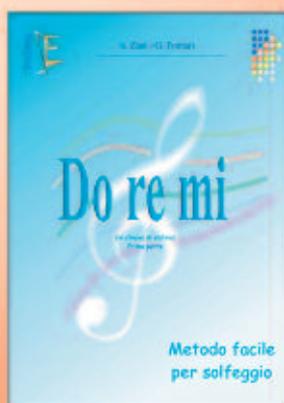


## Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!  
e pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!

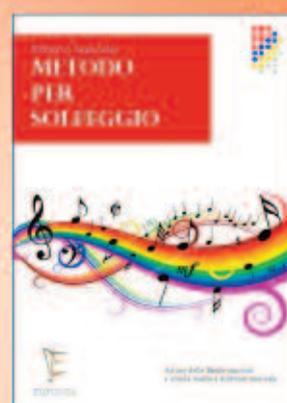


un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



Metodo facile  
per solfeggio

Metodo per solfeggio  
disponibile anche in  
bielavio.



Metodo per solfeggio  
completo ad uso delle bande  
e delle scuole medie ad  
indirizzo musicale

## news per clarinetto

### GUALDI COLLECTION

per clarinetto e pianoforte  
con QR code delle basi a cura di M. Mangani.

Michele Mangani  
**24 STUDI**

**IN TUTTE LE TONALITÀ**  
con QR code per il download  
delle esecuzioni di 24 famosi clarinetisti

S. Cecchi, P. Bellocchio, Sheny Kang, J. Capella, G. Vassallo, G. B. Giamy, C. Diaboldi, R. H. Thom, F. Molino, D. Dong, A. Taffari,  
F. Pozzi, C. Ferrara, F. Di Carlo, S. Basi, J. Konec, J. F. Balkov,  
A. Farnon, M. Mariani, R. Marzio, F. Capor, S. Bergoni,  
G. Varga, Y. Yano

Roberto Giusti  
**DIVERTIAMOCI  
CON IL CLARINETTO**

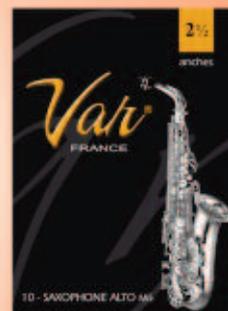
Metodo progressivo con QR code per il  
download di 80 basi

## BANDA GIOVANILE

98 composizioni  
dedicate alle  
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione  
"MUSICA GRATIS" con numerose  
musiche **RELIGIOSE** e **BRELLANTI**  
**COMPLETAMENTE GRATUITE!**

Ance di qualità Made in France



Per bande giovanili, di **MICHELE MANGANI**  
**Junior in Concerto - Play Simple**

**GestBand** Nuovo software per la completa gestione della Banda Musicale

**Nuova versione!!**

**anbima**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANDE  
ITALIANE MUSICALI AUTONOME

**Giampaolo Lazzeri**  
Presidente Nazionale

Cell. 334 6377206 – presidente@anbima.it



## **SCOMPARSITA DEL PRESIDENTE REGIONALE ANBIMA EMILIA ROMAGNA**

**Comm. ANTONIO CARANTI**

All'età di 99 anni ci ha lasciato il Comm. Antonio Caranti.

Presidente per 33 anni della Banda Musicale Città di Imola, eletto presidente dell'ANBIMA Emilia Romagna nel 2007, è stato il fautore del rilancio dell'Associazione a livello regionale.

Uomo integro, forte e fedele a un grande ideale: la libertà come presupposto della democrazia e della giustizia, quella vera.

Fu attivo nella brigata SAP Imola e riconosciuto patriota dal 6 gennaio 1944 al 14 aprile 1945.

L'Anbima tutta si stringe attorno alla famiglia esprimendo profondo cordoglio.

Roma, 24/03/2021

**Il Presidente Nazionale**  
**M° Giampaolo Lazzeri**

A blue circular stamp of the ANBIMA Nazionale with the text "ANBIMA PRESIDENZA NAZIONALE ROMA" and a star. Next to it is a handwritten signature in black ink.

*Eventuali partecipazioni di cordoglio possono essere inviate al seguente indirizzo*  
*Famiglia Caranti - Via Augusto Righi, 18 - 40026 IMOLA (BO)*



Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

**Direttore Responsabile:**  
*Giampaolo Lazzeri*

**Caporedattore:**  
*Massimo Folli*

**In redazione:**  
*Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto,  
Franco Botticchio, Manuela Fornasiero  
Gianluca Messa, Gianni Paolini Paoletti  
Andrea Petretti, Guerrino Tamburrini  
Anna Maria Vitulano, Ernesto Zeppa*

**Progetto / Realizzazione Grafica:**  
*Andrea Romiti / Andrea Petretti*

**Hanno collaborato a questo numero:**

*Gianluigi Adriani, Massimo Folli, Marco Proserpio,  
Roberto Bonvissuto, Franco Bassanini,  
Roberto Bonifetto, Giuseppe Testa,  
Guerrino Tamburrini, Giovanni De Socio*

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**  
*Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343  
sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
e-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it) - [presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)*

**Abbonamenti:**  
*abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

**Stampa:**  
*STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@essetr.it](mailto:info@essetr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.*

**Anno 40 - nuova serie**  
**Marzo - Aprile 2021**

## SOMMARIO del n.2/2021

- 4** Editoriale
- 6** La Banda Musicale dell'Esercito
- 14** L'esperienza religiosa in Stravinskij a cinquant'anni dalla morte
- 20** Siglato il Protocollo d'Intesa per la Commemorazione del Centenario "Milite Ignoto - Cittadino d'Italia" (1921-2021)
- 26** Concorso Musica nella Città - Maggio Musicale Firenze e Anbima
- 28** Le Interviste di Giuseppe Testa: Gianluigi Caldarola
- 32** Recensione del film "Green Book"
- 34** La nuova sfida formativa piemontese per le Majorettes
- 39** Le recensioni di Franco Bassanini
- 40** Il Gruppo Filarmonico Solvay festeggia il suo centenario
- 43** 1851 - 2021: 170 anni di storia, passione, entusiasmo e musica
- 44** Ricordo di Raoul Casadei
- 46** La musica non si ferma: l'intenso 2020 online di Anbima Como
- 47** Sono andati avanti

**Chiuso per la tipografia il 13/04/2021**

Sovente mi chiedo se anch'io facessi o mi comportassi come qualche illustre personaggio che siede al ponte di comando della nostra Nazione e delle numerose "filiali" a cascata che la compongono, cosa ne sarebbe delle formazioni musicali e di altre numerose responsabilità che con onere e onore cerco di rappresentare e guidare (grazie alla fiducia accordatami) nell'interesse del bene e della migliore immagine e sostanza.

Che cosa succederebbe se mi occupassi senza esperienza, formazione, ricerca e studio, dell'istituzione affidatami e nei confronti di chi si deve rapportare con la mia persona, non trovando in me un interlocutore competente.

Eppure sistematicamente chi tenta di guidare il nostro Paese o occupa poltrone importanti, fortunatamente è messo a nudo. Così si scoprono lacune che derivano da ampia e comprovata deficienza di preparazione, non sanno quello che stanno facendo, il soggetto prosegue imperterrito per tentativi e, improvvisando, si sperimenta come in laboratorio sulla pelle dei cittadini o dei malcapitati sottoposti. Emerge purtroppo anche dopo diverso tempo l'inetitudine, che irrimediabilmente crea danni a volte irreparabili, nella maggior parte dei casi continuamente coperti e offuscati da collaboratori e vassalli compiacenti.

Quando si raggiungono i "vertici" in qualsiasi ambito e livello, si dovrebbe pensare solamente a lavorare uniti per il raggiungimento degli scopi sanciti da statuti e regole, i quali sono dei "binari" che ci sono d'aiuto per non andare fuori strada. Spesso succede che prevalga la voglia di emergere, di fare di testa propria, di cambiare ciò che secondo noi non va bene, questo è insito nell'essere umano. Allora, uscendo pericolosamente dalla via del confronto diretto, della discussione, della mediazione, del dialogo, si cercano nuove alleanze, s'inviano mail, si telefona e, avendo tempo libero e risorse, si organizzano viaggi per incontrare possibili complici.

Quanti piccoli e inutili feudi sono stati creati ad esempio, da chi ai tempi si è staccato da Anbima perché non avendo il coraggio o solide convinzioni di opporsi per cambiare ciò che non funzionava dall'interno, ha preferito costruirsi il proprio orticello. Fino a quando ci saranno persone che pur facendo parte dell'associazione proseguono a pensare solo

a se stessi e al loro territorio e non hanno una visione e un pensiero nazionale dell'organizzazione, sarà molto difficile poter lavorare in modo sereno e unitario.

I risultati fino a ora conseguiti da Anbima dopo i percorsi intrapresi con gli avvicendamenti avvenuti al proprio vertice, sono cambiamenti che da anni la maggior parte degli associati si attendeva. I progetti, le iniziative, le proposte di legge, la tutela e difesa del patrimonio della musica popolare che Anbima si onora di rappresentare a livello nazionale non sono caduti dal cielo come la "manna", come qualcuno in tempi non troppo remoti ci voleva far credere; sono i risultati di anni di dialogo, costruzione e confronto con i più alti livelli delle autorità preposte. Chi crede ancora imperterrito che a livello nazionale si possa operare come a casa propria, prosegue commettendo l'errore di pensare solo al proprio tornaconto e a personalismi che ci catapulterebbero indietro di molti anni in un film già visto ma questa volta con attori e registi stanchi, demotivati e incompetenti.

Da qualche tempo su quanti esempi negativi stanno ponendo l'accento gli organi d'informazione; un caso per tutti in questo periodo di pandemia il continuo braccio di ferro tra governo centrale e regioni con i loro eccentrici governatori. Non facciamoci influenzare da esempi che di buono hanno ben poco, cerchiamo di lavorare con abilità e perizia uniti per il bene della musica, per chi la vive e la ama profondamente. La qualità (come dice un illustre maestro) non è mai stata nemica di nessuno.

**Massimo Folli**

# Bande musicali delle Forze Armate e di Polizia. La Banda Musicale dell'Esercito

di Giovanni De Socio

(...continua dal numero precedente)

## L'attività istituzionale e i gruppi cameristici

Nel precedente numero di *Risveglio Musicale* si è dato ampio risalto alla storia della Banda dell'Esercito e alle differenze di status tra musicanti e orchestrali. L'articolo che segue intende illustrare al lettore le attività del complesso orchestrale con particolare riguardo anche alle molteplici formazioni cameristiche presenti in esso.

La principale peculiarità di una banda militare è l'essere al servizio esclusivo dello Stato mediante lo svolgimento di attività istituzionali pubbliche di rappresentanza per la Forza Armata di appartenenza. Le Bande militari, a tal fine, sono organizzate in Enti o Corpi e la loro disciplina è prevista dalle leggi e dai regolamenti vigenti nell'ordinamento militare.

In virtù di ciò la nostra Banda, sin dalla sua costituzione, è stata impiegata sia in servizi istituzionali di rappresentanza quali Giuramenti,

Cambi della Guardia d'Onore al Quirinale, ricevimento di Capi di Stato stranieri o comunque di Autorità civili e/o militari in visita ufficiale in Italia, cambi di Comandanti nell'ambito delle F.F.A.A., cerimonie solenni ecc..., sia in un'intensa attività concertistica che l'ha vista protagonista in Italia e all'estero.

Nel nostro Paese il complesso si è esibito nelle principali piazze, teatri ed auditorium. Tra questi ricordiamo: il teatro "Massimo" di Palermo, il teatro "V. Bellini" di Catania, il teatro "F. Cilea" di Reggio Calabria, il teatro "San Carlo" e il teatro Reale di Napoli, il teatro "Petruzzelli" di Bari, il teatro "dell'Opera" e il teatro "Olimpico" di Roma, il teatro "Morlacchi" di Perugia, il teatro Comunale di L'Aquila, il teatro Ducale di Modena, il teatro "Regio" di Parma, il teatro "Carlo Felice" di Genova, il teatro "La Fenice" e il teatro "Malibran" di Venezia, il teatro "G. Verdi" di Trieste, il teatro "Regio" di Torino, il teatro "alla Scala" di Milano, l'auditorium del Conservatorio di Napoli, l'auditorium "Parco della Musica", "della Conciliazione" e del Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, l'audito-



# Risveglio Musicale

rium “N. Paganini” di Parma, della RAI e del Conservatorio di Torino, l’auditorium “G. Verdi” di Milano.

Tra le sue presenze all’estero si ricordano le seguenti partecipazioni: nel 1965 a Nancy (Francia) in occasione del “II Festival Internazionale di Musiche Militari” e lo stesso anno ad Arnhem (Olanda) per il “Nato Taoptoe”, nel 1975 a Malta in occasione dell’International Arts Festival, nel 1977 a Kiel (Germania) per la “Settimana Velica”, l’anno successivo a Lussemburgo per il “Festival Historiche de Musique Militaires” e a Mons (Belgio) per il “XX Festival di Musiche Militari”, nel 1981 la Cerimonia del 500° Anniversario dell’entrata di Friburgo nel Cantone Svizzero, nel 1986 a Vienna per il convegno di Bande Militari e l’anno successivo a Lubiana, nel 1988 a Berna per il “Festival Internazionale delle Bande Militari”, nel 1989 il 25° Anniversario dell’Indipendenza di Malta, nel 1991 a Salisburgo (Austria) per il “Festiva Internazionale delle Bande Militari”, nel 1992 a Tarascon (Francia), nel 1993 in Grecia e più recentemente nel 2002 ad Alessandria d’Egitto, nel 2003 a Berlino, nel 2004 a New York e New Jersey per il Columbus Day, ed infine in

Francia nel 2009 a Lourdes e nel 2012 a La Cote Saint André in occasione del “Festival Internazionale Hector Berlioz”. In quest’ultima partecipazione la Banda dell’Esercito si è distinta in quanto unico complesso militare ad essere stato invitato dalla Direzione del prestigioso Festival in virtù dell’intensa attività culturale di divulgazione, realizzata in numerosi concerti sin dal 2001, di una pagina monumentale della letteratura originale per banda quale la “Grande Sinfonia Funebre e Trionfale” op. 15 di Hector Berlioz.

La Banda compie anche un’ampia funzione educativa effettuando concerti lezione per le scuole primarie e secondarie nonché collaborazioni mediante incontri e corsi di perfezionamento con le classi di Strumentazione per Banda e Direzione d’Orchestra di Conservatori ed Accademie. Sono stati organizzati, infatti, incontri di studio con le Orchestre di Fiati dei Conservatori di Salerno, Trento, Roma e con allievi di alcune università americane in collaborazione con la National Band Association USA. Nel 2010, 2014, 2015 e 2016 invece, ha collaborato agli esami finali del Diploma Accademico in Strumentazione per Banda del Conservatorio di Cosenza.





L'ensemble "Ciao Euphonium" all'Altare della Patria

Tra le attività artistiche più significative degli ultimi anni ricordiamo: la partecipazione nel 2001 e nel 2007 alle Celebrazioni Nazionali Verdiiane realizzate nel Teatro Regio di Parma, le numerose presenze al Festival Internazionale delle Bande Militari di Modena, le partecipazioni al Festival dei Due Mondi di Spoleto nelle edizioni 1998, 1999, 2001, 2002, 2005, 2009, 2017 e 2019, la partecipazione in qualità di complesso ospite per il concerto di gala al Concorso Internazionale "Il Flicorno d'Oro" di Riva del Garda nel 2005, l'esibizione alle edizioni 2004 e 2005 del K Festival di Roma organizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia presso il Parco della Musica, la partecipazione alla Rassegna musicale "Settembre Musica 2006" di Torino realizzata presso il Palazzo Reale, il concerto nell'ambito della Stagione Sinfonica della GOG di Genova presso il Teatro "Carlo Felice" nel 2006, i concerti per la Fondazione Festival Pucciniano tenutisi a Torre del Lago nel 2008 e 2017 quest'ultimo in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica, la partecipazione alla Rassegna Nuova Consonanza di Roma nel 2008, il concerto per il Family Concert organizzato dall'Accademia Nazionale di S. Cecilia in Roma nel 2009, il Concerto inaugurale delle Ce-

lebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia con il Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia dal titolo "Fratelli d'Italia" organizzato dalla stessa Accademia in Roma nel 2010, il concerto per la Stagione sinfonica dell'Accademia Filarmonica Romana presso il Teatro Olimpico nel 2010, le partecipazioni ai concerti di gala del Festival Marenco di Novi Ligure nel 2010 e 2013, la partecipazione nella rapsodia poetico risorgimentale "Italia Mia" con l'attore Cosimo Cinieri presso il Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di S. Cecilia nel 2011, il concerto per la Stagione concertistica della Veneranda Fabbrica del Duomo in Milano nel 2013, la partecipazione con il gruppo rock P.F.M al 65° Festival della Canzone Italiana di Sanremo in qualità di ospiti della serata finale nel 2015, il concerto in occasione dell'Inaugurazione dell'EXPO di Milano presso le Terrazze del Duomo nel 2015, lo spettacolo musicale per il Centenario della partecipazione alla Grande Guerra realizzato a Trieste in piazza Unità d'Italia nel 2015, la partecipazione in "GUERRA! 15/18" con l'attore Cosimo Cinieri presso il Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di S. Cecilia nel 2015 e a Padova presso il Teatro Goldoni nel 2016, il concerto "APOKALYPSIS" con la dire-

# Risveglio Musicale

zione del M° Marcello Panni, autore dell'Oratorio, tenuto presso il Parco della Musica con il Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia nel 2018.

La Banda, nell'ambito delle sue attività concertistiche, ha collaborato con solisti di fama internazionale quali Jacques Mauger, Steven Mead e Giovanni Allevi, con attori quali Cosimo Cinieri, con cantanti lirici quali Placido Domingo e Gianluca Terranova, Katia Ricciarelli e Daniela Dessi e i cantanti di musica leggera Ivana Spagna, Ron, Gianni Morandi e Gigi d'Alessio.

Il complesso militare ha avuto sul podio anche diversi direttori ospiti. Tra questi ricordiamo Daniele Carnevali (compositore, direttore e docente al Conservatorio di Trento), Marco Somadossi (compositore, direttore e docente al Conservatorio di Udine), Thomas Fraschillo (direttore delle bande dell'Università del Southern Mississippi), David Gregory (Presidente della National Band Association degli USA), Hardy Mertens (compositore e direttore olandese), Jo Conjaerts (già docente di direzione presso il Conservatorio Reale di Maastricht), Jose Alcacer (Musicista, direttore e direttore del Conservatorio Profesional de Música "Ciutat de Moncada", Valencia) e Marcello Panni (compositore, direttore e Accademico di Santa Cecilia).

Nel dicembre 2012, in occasione del concerto inaugurale del rinnovato auditorium "Amleto Lacerenza", sede della banda, il complesso orchestrale ha avuto l'onore di essere diretto dal

Maestro Riccardo Muti.

Il suo repertorio spazia da quello celebrativo (marce ed inni) a quello lirico sinfonico con particolare predilezione per la musica originale per banda. Esso comprende, quindi, sia brani originali per banda che arrangiamenti e trascrizioni, anche di vario genere musicale, in modo da poter variare la tematica dei programmi da concerto a seconda delle situazioni e degli eventi artistici.

Tale versatilità, comunque, oltre che dal repertorio, è garantita dalla presenza, all'interno del complesso, di formazioni minori tipiche della musica da camera. Si tratta di quartetti, quintetti e altri gruppi strumentali impiegati nelle situazioni in cui per problemi logistici, per la tipologia dei programmi o per il tipo di evento, il complesso nella sua interezza risulti poco adatto.

Collaborano attivamente alla programmazione delle attività del Reparto i seguenti gruppi strumentali: il SaxTuba Duet, il quartetto di clarinetti "Ernesto Cavallini", l'ensemble "Ciao Euphonium", il quartetto di saxofoni, il quintetto di fiati, il quintetto d'ottoni, l'ottetto di clarinetti "Sfumature d'Ebano" e la Big Band.

Il **Quartetto di clarinetti "Ernesto Cavallini"** e il quartetto di tube e percussioni "**Ciao Euphonium**" sono le formazioni da camera "storiche" della Banda. Sono state costantemente impiegate dal Reparto in attività didattiche per le scuole, in numerose esibizioni concertistiche effettuate per prestigiosi enti ed associazioni e in concerti orga-



La Big Band della Banda dell'Esercito

nizzati dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Tra i gruppi più recenti, il **SaxTuba Duet**, il **Quartetto di saxofoni**, il **Quintetto di fiati** e il **Quintetto d'ottoni** svolgono un'intensa attività promozionale e di sensibilizzazione della cultura musicale nelle scuole. Sono impiegati anche in attività concertistica presso associazioni civili ed enti militari. Il Quintetto di fiati, a tal proposito, si è esibito nel "Premio 1000 Eccellenze Italiane" svoltosi nel dicembre 2019 presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio e nel Premio "100 Ambasciatori Nazionali" svoltosi nel gennaio 2020 presso Palazzo Madama.

**L'Ottetto di Clarinetti "Sfumature d'Ebano"**, formato da clarinetto piccolo in mib, 4 clarinetti soprani, clarinetto contralto, clarinetto basso e contrabbasso in sib, è impiegato anch'esso in concerti didattici per le scuole e in attività concertistiche. Ha collaborato con il M° Calogero Palermo – Primo clarinetto della prestigiosa Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam – in due concerti tenuti presso le Scuderie Villa Aldobrandini di Frascati e presso l'Oratorio San Francesco Saverio del Caravita di Roma nei quali il Maestro Palermo si è cimentato in veste di solista e direttore. In questa occasione sono stati eseguiti il concerto n. 3 di Ferdinando Sebastiani, brano inedito per clarinetto e orchestra, e brani di spessore quali Der Rosenkavalier Suite di R. Strauss.

La **Big Band** della Banda dell'Esercito è una formazione composta da 18 elementi – Flauto, 5 Sax, 5 Trombe, 4 Tromboni, Contrabbasso, Piano, Batteria – che nasce dalla comune passione per il Jazz di alcuni orchestrali della Banda dell'Esercito Italiano e dal desiderio di proporre al pubblico le meravigliose orchestrazioni "Swing" degli anni '30-'40.

Il vasto repertorio in programma spazia dai classici del jazz di quel periodo, passando per autori che hanno fatto la storia di questo genere come D. Ellington, G. Miller, G. Gershwin, C. Basie, fino a trascrizioni più moderne sempre riproposte in chiave swing, ripercorrendo così tutto lo scenario storico e musicale di quegli anni.

Le esecuzioni sono intervallate da brevi presentazioni che correlano l'evolversi di questa musica alla storia del popolo afro-americano, vengono narrate le biografie dei grandi protagonisti del Jazz con aneddoti e retroscena dell'epoca.

La Big Band è stata ospite in diverse rassegne e manifestazioni musicali riscuotendo sempre una-

nimi consensi sia dal pubblico sia dalla critica di settore. Tra le principali si ricordano la rassegna "Musica al Museo" presso il Museo Storico di Pontecorvo (FR), il concerto per il convegno Medico Militare presso il Castello di Bracciano, l'esibizione presso il Palazzo Ducale di Modena in occasione del Ballo delle Debuttanti, il concerto in occasione dell'apertura del Festival Jazz a Stia (AR), il concerto per il Premio "Margutta" 2012 di Roma e il concerto tenuto nel Teatro Romano di Spoleto nel 2018 nell'ambito del Festival dei Due Mondi. Il gruppo ha collaborato con jazzisti di fama internazionale tra cui il Maestro Pino Jodice con cui è stato anche protagonista di un memorabile concerto il 25 Luglio 2020 al Campo CONI di Latina in un tributo ad "Al Jarreau" con il cantante Mario Biondi e il trombettista Fabrizio Bosso.

Tornando al Complesso musicale, la Banda ha al suo attivo una intensa discografia arricchita negli ultimi anni da produzioni realizzate in collaborazione con orchestre di fiati straniere. Di rilievo sono un CD con musiche del M° Luigi Zaninelli inciso in collaborazione con le Università americane del Southern Mississippi e dell'Illinois e il DVD didattico "Bravo Maestro" in collaborazione con l'Orpheus Symphonic Band (Olanda) e l'Eastman Wind Ensemble (USA) per la formazione tecnico-culturale dei direttori di banda. Nel 2015, nell'ambito delle Celebrazioni organizzate per il Centenario della partecipazione italiana alla Grande Guerra, la Banda ha inciso il CD "Echi di Trincea" in collaborazione con l'International Opera Choir, il tenore Gianluca Terranova e la cantante Ivana Spagna.

Come già illustrato nel precedente numero, la Banda è stata diretta in passato dai Maestri Direttori Amleto Lacerenza (1964-1972), Marino Bartoloni (1976-1994) e Fulvio Creux (1997-2014) coadiuvati dai Maestri Vice Direttori Luigi Franco, Domenico Cavallo e, dal 2008, Antonella Bona. Dal luglio del 2019 è diretta dal Maestro Filippo Cangiamila.

Il complesso nella sua intensa attività concertistica svolta in Italia e all'estero, ha sempre ottenuto numerosi e lusinghieri plausi distinguendosi per l'originalità dei programmi e delle esecuzioni e dimostrando di essere un polo di eccellenza artistica e culturale nel panorama bandistico civile e militare.

## Il maestro **Filippo Cangiamila**



Filippo Cangiamila (Palermo, 1980). Ha conseguito i diplomi in trombone, strumentazione per banda, composizione e direzione d'orchestra. Da strumentista ha vinto concorsi e audizioni e ha collaborato con importanti teatri e orchestre, fra cui l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, il Teatro alla Scala, il Teatro di San Carlo e il Teatro La Fenice. Dal 2002 al 2007 è stato secondo e primo trombone dell'Orchestra Sinfonica di Roma con la quale ha sostenuto cinque stagioni musicali nella Capitale e otto tournée estere. Nel 2008 è stato premiato al concorso internazionale per trombone solista 'Città di Chieri'. Interessato alla musica contemporanea ha ese-

guito diverse opere solistiche in presenza di compositori quali A. Corghi e A. Clementi e, come membro dell'ensemble "Algoritmo", si è esibito a Roma, Amsterdam, Cracovia e Varsavia. Dal 2008 al 2012 è stato esecutore di 'flicorno basso' nella Banda della Guardia di Finanza. Nel 2012 ha vinto il concorso come maestro vice direttore della Banda del Corpo di polizia penitenziaria e ha ricoperto tale ruolo fino al marzo 2019. Attivo come compositore e trascrittore, suoi lavori sono stati eseguiti da importanti complessi e solisti di fama internazionale come S. Mead, A. Conti e J. Alessi. Si è distinto in diverse competizioni di composizione fra le quali spicca il primo premio al 'Concorso Valentino Bucchi'. Suoi brani sono editi da svariate case editrici. Come membro fondatore, direttore artistico e musicale dell'Italian Brass Band ha vinto sette premi nazionali e internazionali (Germania, Belgio e Olanda) rendendo la stessa protagonista di un traguardo storico: prima brass band italiana a partecipare in categoria 'Championship' al 42° European Brass Band Championship. È spesso invitato come membro di giuria, direttore ospite o docente in Italia e all'estero. Nel febbraio 2019 è risultato vincitore del concorso per titoli ed esami come Maestro Direttore della Banda dell'Esercito Italiano, che dirige dal luglio 2019.

**ORGANIZZAZIONE STRUMENTALE DELLA BANDA DELL'ESERCITO (\*prime parti)**

<b>Maestro Direttore</b> Magg. Filippo Cangiamila	<b>Clarinetti Contralti</b> 1°Lgt. Fabrizio Mannino*	<b>Tromboni Tenori</b> 1°Lgt. Enrico Basilico*
<b>Maestro Vice Direttore</b> Magg. Antonella Bona	1°Lgt. Antonio José Cocca 1°Lgt. Marco Venneri	1°Lgt. Giovanni Giordano 1°Lgt. Fernando Imperatore
<b>Flauti / Ottavino</b> 1°Mar. Clementina Savini* 1°Lgt. Fabio Angelo Colajanni 1°Mar. Bernardo Di Blasi 1°Mar. Simona Altini	Mar.Ord. Valentino Ventriglia	<b>Trombone Basso/Contrabbasso</b> 1°Lgt. Antonino Pietralunga 1°Mar. Francesco D'Orazio
	<b>Clarinetti Bassi</b> 1°Mar. Mark La Regina* Mar.Ca. Francesco Goti	<b>Flicorni Soprani</b> 1°Lgt. Andrea Rapaglià* 1°Lgt. Antonio Drimaco
	<b>Clarinetti Contrabbassi</b> Mar.Ca. Rina Mastrototaro Mar.Ord. Giulio Barbieri	<b>Flicorni Soprani</b> 1°Mar. Vincenzo Riccio* 1°Lgt. Marco Di Tomaso 1°Lgt. Maurizio Nerbano 1°Lgt. Giuseppe Pino
<b>Oboi</b> 1°Lgt. Italo Pirrone* 1°Lgt. Marco Tarantino 1°Mar. Massimo Lamarra	<b>Saxofoni Soprani</b> 1°Lgt. Gianni Francia* 1°Lgt. Pierluigi Pensabene Buemi	<b>Flicorni Contralti</b> 1°Lgt. Francesco Marsigliese* 1°Lgt. Andrea Rossi Mar.Ca. Giuseppe Bonafine
	<b>Saxofoni Contralti</b> Mar.Ca. Alessandro Scalone* 1°Lgt. Vincenzo Taglienti 1°Mar. Vincenzo Blancato	<b>Flicorni Tenori</b> 1°Lgt. Maurizio Garofalo* 1°Mar. Federico Salmaso
<b>Corno Inglese</b> 1°Lgt. Lorenzo Marraffa	<b>Saxofoni Tenori</b> 1°Lgt. Pietro Cernuto* 1°Lgt. Renato Trombi	<b>Flicorni Bassi</b> 1°Mar. Giuliano Cerbarano* 1°Lgt. Francesco Bertino 1°Mar. Vito Cataldo
<b>Contrabbasso ad ancia</b> 1°Lgt. Gaetano Lo Bue*	<b>Saxofoni Baritoni</b> 1°Lgt. Francesco Ciocca* Mar.Ca. Daniele Calì	<b>Flicorni Bassi Grave in fa/mib</b> 1°Lgt. Salvatore Farina 1°Mar. Sergio Cesolini
<b>Clarinetto Piccolo in lab</b> 1°Lgt. Emanuela Bartolini	<b>Saxofoni Bassi</b> 1°Lgt. Leonardo Bolognone* 1°Mar. Antonino Bertolino	<b>Flicorni Contrabbassi</b> 1°Lgt. Carmelo Triscari Sprimuto* Mar.Ca. Arcangelo Fiorello Mar.Ca. Antonio Tirelli
<b>Primi Clarinetti Soprani</b> 1°Lgt. Vincenzo Isaia* 1°Lgt. Erasmo Spinosa 1°Mar. Salvatore Schembari 1°Lgt. Emanuele Geraci 1°Lgt. Franco Angeloni Mar.Ca. Alice Iannarilli 1°Lgt. Marco Carboni 1°Lgt. Vito Ferrazzi 1°Lgt. Massimo Trognoni 1°Lgt. Sauro Bastieri 1°Mar. Filippo Marino 1°Mar. Piero Alongi	<b>Corni</b> 1°Lgt. Giuseppe Panepinto* Lgt. Paolo De Gasperis 1°Lgt. Adriano Pelino Mar.Ord. Andrea Bracalente	<b>Percussioni</b> 1°Mar. Riccardo Angelini* Mar.Ca. Enrico Ciullo Mar.Ord. Tommaso Capuano 1°Mar. Giovanni Luciano Di Carlo 1°Lgt. Aristide Tomassetti
	<b>Trombe in sib</b> 1°Mar. Daniele Cherubino* 1°Lgt. Toni Orlandi Mar.Ord. Elisa Gerolimetto	<b>Archivio Musicale</b> 1°Lgt. Luigi Righi
	<b>Trombe in fa</b> 1°Lgt. Marco Scamolla* 1°Lgt. Giovanni Giglioni Mar.Ord. Andrea Tassini	
	<b>Tromba bassa</b> 1°Lgt. Antonello Marcelli	
	<b>Secondi Clarinetti Soprani</b> Mar.Ca. Gianmarco Corinto* Mar.Ca. Fabrizio Fornataro 1°Lgt. Giovanni De Socio Mar.Ord. Leonardo Marchese 1°Lgt. Antonio Franzé 1°Lgt. Lorenzo Palermo 1°Lgt. Alessandro Camilli 1°Mar. Elia Napolitano 1°Lgt. Luca Fulgenzio	



**MBOARIO.COM**

GOLD MEDAL SIAE 1997  
LOYALTY PRIZE OF THE WORK  
AND ECONOMIC PROGRESS 2007  
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M.Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

**50%** di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto

**35%** di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto

per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

**La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M.Boario e per tutto il 2021.**

Per avere diritto a tale scontistica le bande devono mandare una mail a [davide.boario@gmail.com](mailto:davide.boario@gmail.com) con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M.Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com) specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2020 / 2021**

**Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito!**

Segnaliamo inoltre che, in occasione delle celebrazioni beethoveniane, la Casa Editrice M. Boario propone interessanti trascrizioni di celebri brani ed un medley molto accattivante di L.V. Beethoven: "Beethoven Fantasy" che potrete trovare sulla home page del sito [www.mboario.com](http://www.mboario.com)



# L'esperienza religiosa in Stravinskij a cinquant'anni dalla morte

di Guerrino Tamburrini

(...continua dal numero precedente)

Nel 1939 aleggiava nel mondo l'ombra minacciosa della seconda guerra mondiale, ma Stravinskij si trovava già negli Stati Uniti e lì rimase perché, da vero uomo di pace, aveva la possibilità di vivere una vita finalmente priva di preoccupazioni materiali e, da vero artigiano della musica, come soleva definirsi, poteva dedicarsi alle sue composizioni e sperimentare nuove tecniche e nuovi linguaggi sonori. A partire da quegli anni sempre maggiore spazio ebbe nel suo animo la musica religiosa e, al riguardo, così si esprimeva: "Senza la Chiesa, lasciati alle nostre proprie forze, siamo depauperati di molte forme musicali. Per comporre musica sacra non occorre semplicemente essere credenti in figure simboliche, ma nella persona del Signore, nella persona del demonio e nei miracoli della Chiesa". Chiarificatore in tal senso è l'inserimento nel *Canticum Sacrum* della frase del Vangelo di Marco: *Domine, adjuva incredulitatem meam*, "Signore, aiutami nella mia mancanza di fede".

## **Canticum Sacrum** (1955)

Nel 1954 Stravinskij accetta da Alessandro Piovesan, direttore della Biennale di Venezia, l'incarico di comporre una *Passione secondo San Marco*, per il Festival Internazionale di Musica Contemporanea. Nasce così quello che sarà il **Canticum Sacrum ad honorem Sancti Marci nominis**.

Si tratta di un omaggio di Stravinskij a Venezia, città amata, che un tempo ebbe una incomparabile fama musicale e che ora raccoglie anche le sue spoglie. Venezia, infatti, il 15 aprile del 1971 celebrerà solennemente i suoi funerali nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo con l'esecuzione

dei *Requiem Canticles* da parte dell'orchestra e coro della RAI, diretta dall'amico Robert Craft, insieme ad un *Requiem* di Alessandro Scarlatti. Più tardi sarà celebrato il rito funebre ortodosso, accompagnato da canti bizantini e tre brani d'organo di Andrea Gabrieli.



Igor Stravinskij  
ritratto da Pablo Picasso

Per realizzare il *Canticum Sacrum* Stravinskij ebbe dal patriarca di Venezia, cardinale Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, il permesso di poter provare gli spazi sonori della basilica di San Marco, che un tempo riecheggiava di tanta musica.

La composizione è per tenore e baritono solisti, coro misto, orchestra e organo (senza corni, tube, violini e violoncelli): un organico di antico stampo veneziano. La tecnica dodecafonica non è ancora una scelta assoluta per tutta l'opera, perché Stravinskij intende realizzare una sintesi delle diverse linee di sviluppo della musica occidentale, piuttosto che aderire ad un unico indirizzo stili-

stico.

I brani biblici della *Vulgata* utilizzati per le cinque parti sono:

- 1) Vangelo di Marco (16,15),
- 2) Cantico dei Cantici (4,16-5,1),
- 3) Deuteronomio (6,5), Prima lettera di Giovanni (4,7), Salmi (124,1-130,4.5.6-115,10),
- 4) Vangelo di Marco (9,22-23),
- 5) Vangelo di Marco (7,20).

Le cinque parti di cui si compone l'opera sono state viste dagli studiosi come un'analogia con le cinque cupole della basilica marciana. È d'obbligo il riferimento al mottetto *Nuper rosarum flores* scritto da Guillaume Dufay nel 1436, modellato sull'architettura brunelleschiana della basilica di Santa Maria del Fiore di Firenze.

Il numero dispari di cinque offre all'autore la possibilità di operare ancora una volta delle simme-



dotta delle voci. Subito dopo il ritornello dell'organo il coro annuncia in modo omofonico la parola *Credidi*; segue uno sviluppo seriale che culmina in una grande polifonia. La scrittura è seriale con l'utilizzo delle forme polifoniche più rigorose: *ricercari* canonici a quattro e *canoni* diversi. Il brano prosegue con un *canone* a tre voci fra due trombe e l'organo e si conclude con la serie affidata alle viole e ai contrabbassi.

La **Quarta parte** presenta un dialogo tra il baritono solista e il coro sulle parole del miracolo dell'indemoniato muto: il dialogo si anima sulle parole riguardanti l'incredulità, per poi calmarsi sulla parola *Credo* ripetuta più volte. Le viole danno l'avvio alla litania drammatica del baritono, al quale fa da eco in pianissimo il coro, sfruttando la sonorità della basilica marciana, così come avveniva ai tempi dei Gabrieli. Segue il coro che a cappella ripresenta in canone tutte le varie forme della serie. Ritorna un ultimo lamento del baritono che culmina con un'affermazione molto importante per Stravinskij: *Credo, Domine, adiuva incredulitatem meam*.

La **Quinta parte**, come ho già detto, è il retrogrado della prima, con qualche mutazione dinamica, secondo una tecnica contrappuntistica elaborata dai fiamminghi, rivalutata da Bach e ripresa da Berg; il tutto termina con un bellissimo *Amen* in pianissimo e con il duplice accordo secco di Si bemolle maggiore-Si minore.

L'armonia è quella tipica stravinskiana, mentre la strumentazione ricollega l'opera ai maestri del Rinascimento, soprattutto ai Gabrieli, che operarono proprio lì a San Marco.

Base di tutto l'edificio musicale è il Si bemolle grave dei fagotti, del controfagotto e dei contrabbassi. Su questo suono di aprono due piani armonici: uno in Si bemolle maggiore, senza quinta, per i tromboni e uno in Si minore. Questo blocco un po' statico viene rotto dall'organo e dalle voci gravi del coro che utilizzano un proprio frammento modale.

Per Stravinskij il latino era la lingua del sentimento religioso e nelle *Cronache della mia vita* spiega questa scelta: *“Ho sempre pensato che per le cose che riguardano il sublime occorra un linguaggio speciale e non quello usuale. È per questo motivo che cercai di capire quale fosse la lingua più appropriata al lavoro progettato e, finalmente, mi fermai sul latino. La scelta presentava un ulteriore vantaggio: avevo a disposizione una materia non solo morta, ma addirittura pietrificata, diventata*

*monumentale e immunizzata contro ogni civilizzazione”*.

Nel *Canticum Sacrum* siamo di fronte alla ripresentazione delle più importanti forme e tecniche musicali di tutti i tempi, fuse magistralmente dal linguaggio tipico stravinskiano, nel quale le strutture arcaiche vengono riutilizzate e frammiste a sonorità moderne, con l'uso della tecnica seriale, quasi a formare una sintesi della storia della musica. Qui troviamo posti sullo stesso piano il canto gregoriano e bizantino, la polifonia medioevale e la scrittura weberniana, forgiati attraverso gli artifici dei maestri fiamminghi, le sonorità timbriche della scuola rinascimentale veneziana e le armonie tipiche barocche fino al puntillismo. Roman Vlad ha elencato tutti gli aspetti più appariscenti che si riallacciano all'intero arco temporale della storia musicale europea: *“Dalla melopea gregoriana alla scrittura weberniana ad amplissimi intervalli; dai procedimenti medioevali dell'organum e del falso bordone alla strutturazione seriale; dalla modalità bizantina alla polimodalità, all'atonalità; dall'arcaico diatonicismo al moderno polidiatonicismo e al cromatismo integrale; da frasi che ricordano l'antico effetto dell'hochetus e da inflessioni che riportano alla rinascimentale scuola veneziana alle tese curve delle più recenti avanguardie; dalla compagine strumentale di antico stampo veneziano a disposizioni strumentali che testimoniano dell'esperienza della Variazioni per orchestra di Webern: l'orizzonte formale dell'opera spazia da uno all'altro di questi elementi ed aspetti che si dispongono lungo tutto l'arco della storia musicale europea, tutti riunendo nelle superiori sintesi”*.

La prima esecuzione del *Canticum Sacrum*, diretta dallo stesso settantaquattrenne Stravinskij, avvenne il 13 settembre 1956, nella Basilica di San Marco, gremita all'inverosimile, con altoparlanti installati sulla Piazza, per ordine del Cardinale Roncalli. Fu un avvenimento che segnò la musica del Novecento. Era la prima volta che Stravinskij presentava in Europa un'opera seriale di grande respiro. Ancora una volta Stravinskij aveva sconvolto e disorientato il mondo musicale, così come era avvenuto nel 1913 con la *Sagra della Primavera*.

### **Threni (1958)**

Sempre a Venezia Stravinskij aveva iniziato a scrivere *Threni* (così venivano chiamate le Lamenta-

# Risveglio Musicale

zioni nell'antica Grecia), la sua composizione religiosa più austera, più nobile e più importante. Il titolo vero è: *Threni: id est Lamentationes Jeremiae Prophetiae*, il che ci dice che si tratta di alcuni brani delle Lamentazioni di Geremia, tratte dall'Ufficio Divino della Settimana Santa. Lo schema dell'opera è lo stesso del *Canticum Sacrum*, con l'Elegia centrale, anch'essa tripartita e la forma è quella della cantata. Le Elegie sono tre (I, III e V), con quella centrale tripartita, che porta la suddivisione a cinque.

L'organico comprende: sei solisti (soprano, contralto, due tenori, basso a basso profondo), cori misti e orchestra con sarrusofono al posto dei fagotti e flicorno al posto delle trombe, pianoforte, percussioni e archi. Un organico possente, mai usato da Stravinskij per un'opera religiosa; tuttavia egli usa gli strumenti a piccoli gruppi o come solisti, facenti parte di una grande polifonia.

*Threni* è la prima composizione totalmente seriale e forse la più importante delle sue opere religiose: Stravinskij ha finalmente compiuto il passo decisivo verso la dodecafonia. Certamente è una scrittura di assoluta e scrupolosa osservanza seriale, ma è una serialità sui generis, perché, pur seguendo le regole della dodecafonia, non prescinde da un rapporto tra i suoni vagamente tonali. *Threni* presenta contemporaneamente un calcolo sulle durate dei suoni, una variazione continua dei timbri e delle dinamiche, che alludono, forse inconsciamente, alle ricerche che proprio in quegli anni le avanguardie andavano ricercando, stimolate e messe in crisi dalle provocazioni di John Cage.

È un'opera monumentale, drammatica e solenne che testimonia la profonda fede dell'autore e la sua grande capacità di rinnovarsi. Venne eseguita la prima volta il 23 settembre 1958 a Venezia, nella Scuola Grande di San Rocco, in occasione del XXI Festival Internazionale di Musica Contemporanea, diretta dallo stesso autore, immerso tra le grandi tele del Tintoretto.

Mentre nelle opere precedenti la serialità è parziale, qui si procede con un'unica serie, nelle sue quattro forme. Stravinskij, già fin dalle prime battute, dimostra di essere diventato pienamente padrone della tecnica dodecafonica; tuttavia egli continua a comporre verticalmente, cercando di percepirne le relazioni armoniche, così come aveva sempre fatto.

Nell'*Introduzione* viene enunciata la serie nella forma originale e nel rovescio: ma è una serie che

mantiene il significato tradizionale di certi intervalli, già codificato nel tempo. Ogni episodio musicale viene contrassegnato dalle rispettive lettere dell'alfabeto ebraico (*Aleph, Beth* ecc.).

Il testo tratto dalla *Vulgata* è molto lungo e lo possiamo riassumere in questo modo.

*Prima Elegia*: Geremia piange per l'umiliazione di Gerusalemme.

*Terza Elegia*: è divisa in tre parti:

a) *Querimonia* (Geremia si lamenta per le miserie dell'uomo)

b) *Sensus spei* (Geremia spera nella bontà del Signore).

c) *Solacium* (Geremia viene confortato dall'aiuto del Signore).

*Quinta Elegia*: Preghiera finale di Geremia

La *Prima Elegia* è aperta da *Aleph*, che viene così distribuito nelle entrate successive del coro. Le sequenze ritmate di cori parlati, che Stravinskij non ha mai usato, richiamano quelle a intonazione precisa del Credo della *Messa*. Un intermezzo, che Stravinskij chiama *Diphonia* (contrappunto doppio), funge da ritornello ed è cantato dai due te-

The image shows the beginning of the musical score for 'Threni' by Igor Stravinsky. The title is 'THRENI' in large letters, with 'ID EST LAMENTATIONES JEREMIAE PROPHETAE' underneath. The composer's name 'IGOR STRAVINSKY' and the year '1958-59' are also present. The score is for a large ensemble, including Flauti (Flutes), Oboi (Oboes), Corno inglese (English Horn), Clarinetti (Clarinets), Fagotto basso (Bassoon), Violini (Violins), Viola, Violoncelli (Violoncellos), and Contrabbassi (Double Basses). The music is written in a complex, serial style with various dynamics and articulations. The first few measures show the beginning of the 'Aleph' section.

noristi solisti senza accompagnamento. Una seconda parte, introdotta dalla lettera *Beth*, è analoga alla prima con coro parlato, coro femminile, tenore solista e flicorno. Un nuovo Intermezzo (*Diphonia II*), con i due tenori, porta alla terza sezione di cori, conclusa da tenore e flicorno.

La *Prima parte* della **Terza Elegia** (II Parte dell'opera) è costruita in progressione polifonica, dalla monodia al canone a due, poi a tre, infine a quattro voci soliste. L'assenza delle stanghette che segnano le battute fa riferimento al periodo prerinascimentale.

La *Seconda parte* di questa Terza Elegia (la Terza dell'opera) è il brano centrale e come tale è quello più sviluppato. I solisti sono raggruppati in modo variabile, mentre il coro e l'orchestra producono superbe sequenze polifoniche.

Nella *Terza parte* della Terza Elegia (la Quarta dell'opera), ai blocchi sonori, al canto sillabico dei solisti, al coro e alla scrittura contrastata e potentemente ritmata si contrappone il lamento delle donne di Gerusalemme, espresso dal soprano e dal contralto solisti, ai quali rispondono i due solisti maschili e poi il coro con in una magnifica polifonia a otto voci. Qui Stravinskij utilizza un procedimento usato da Berg in *Lulù*: selezione delle note dispari del retrogrado del rovescio della serie in ordine crescente seguite dalle note pari in ordine decrescente (1.3.5.7.9.11.12.10.8.6.4.2), trasposte alla quarta. Un'altra variazione della serie è la seguente: 12.9.6.3/11.8.5.2/10.7.4.1.

Nella **Quinta Elegia**, la preghiera di Geremia, realizzata dai cori e dai solisti, sostenuti dai quattro corni, conclude l'opera.

Eseguita a Venezia nel 1957 e poi a New York, in Svizzera, in Germania e in Francia, *Threni* ebbe giudizi contrastanti. Ritengo condivisibile quanto scriveva nel 1959 il musicologo Boris de Schlözer sulla "Nouvelle Revue Française": "Per me è una delle pochissime grandi composizioni religiose dei nostri tempi. Non solo la sua estrema essenzialità non è mai un impoverimento, ma questa asceti-parrebbe essere una delle ragioni della sua potenza espressiva... Potrebbe essere eseguita durante l'Ufficio delle Tenebre e una cattedrale romanica sarebbe il suo vero ambiente".

L'idea di comporre *Threni* forse gli venne dopo la pubblicazione nel 1957 della *Lamentatio Jeremiae Prophetae*, op. 93 di Ernst Krenek, un lavoro che piacque molto a Stravinskij, soprattutto dopo la lettura di un trattato dello stesso Krenek su *Dodecafonia e Contrappunto*. In questo lavoro il me-

todo dodecafonico raggiunge il culmine delle sue possibilità: infatti, è la prima volta che Stravinskij utilizza una sola serie per l'intera opera. Altri lavori che possono aver influenzato *Threni* sono stati le *Lamentationes* di Thomas Tallis, compositore rinascimentale del periodo elisabettiano e il quintetto di fiati *Zeitmasse* (1955) di Stockhausen, soprattutto per quanto riguarda le dinamiche. È chiaro che Stravinskij concepisca ancora la scrittura dodecafonica in modo subdolamente tonale: infatti, gli intervalli delle sue serie subiscono un'attrazione tonale e la loro sovrapposizione dà risultanze armoniche. Pur servendosi di tecniche seriali, egli continua a comporre verticalmente, percependone le relazioni armoniche, come aveva sempre fatto. *Threni* quindi si colloca in quel filone ascetico, stilisticamente spoglio e disadorno che, a partire dalla *Messa*, contraddistingue la musica religiosa di Stravinskij.

Mentre stava provando *Threni* a Venezia, Stravinskij ricevette dall'industriale svizzero Karl Weber la commissione di un'opera per pianoforte da dedicare alla moglie, la pianista Margrit. Nacque così la composizione *Movements* per pianoforte e orchestra, che è il più elaborato lavoro seriale di cui Stravinskij andava fiero ed è un palese omaggio alla musica di Anton Webern.

### **Introitus** (1965)

È una breve composizione dedicata all'amico scrittore Thomas Stearns Eliot (1888-1965), di una semplicità monacale, comprendente il testo del *Requiem* tratto dalla *Missa pro defunctis*, per coro maschile, nelle forme seriali di base. Il rapporto tra Stravinskij ed Eliot era diventato negli ultimi anni una solida amicizia, anche perché si erano ambedue avvicinati alla religione cattolica e quando, il 4 gennaio del 1965, il poeta morì, Stravinskij in poche settimane compose l'*Introitus* in sua memoria.

Ecco i testi completi estratti dalla *Missa pro defunctis*:

**1:** *Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.*

**2:** *Te decet hymnus, Deus, in Sion, et tibi reddetur votum in Jerusalem; exaudi orationem meam, ad te omnis caro veniet.*

**3:** *Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.*

Solo sette strumenti (viola e contrabbasso, arpa e pianoforte, due tam-tam e timpani coperti) assi-

curano la scansione funebre in forma di *trenodia* (il canto funebre dei greci antichi) e punteggiano il coro maschile, ora cantato, ora parlato. L'utilizzo di un coro maschile e di strumenti dal timbro grave e percussivo rendono il brano intenso e cupo e inducono a pensare e a riflettere sui misteri occulti dell'eternità.

Il brano è diviso in tre sezioni che seguono le tre principali parti del testo. I tenori espongono la serie originale e retrograda, un contrappunto strumentale fa da breve interludio (serie retrograda ripartita tra le due voci) e poi i bassi cantano il rovescio e il retrogrado rovesciato trasposto di un tono. Le due voci alla fine si riuniscono. I timpani velati sono anch'essi accordati in modo da produrre la serie, man mano che la musica procede. Il timbro del rintocco a morto è sorprendente e l'impasto arpa, pianoforte e tam-tam, con un insieme di accordi cromatici, ci riporta alle campagne russe delle *Noces*. Il brano non dura più di quattro minuti, ma è da annoverare tra i più tragici ed impressionanti di Stravinskij. Siamo davanti ad una musica sommessa, appena avvertibile in lontananza, in cui le voci intonano le parole latine, ora a bassa voce, ora bisbigliandole, su uno scenario strumentale di desolata tristezza. L'essenzialità della musica di *Introitus* può essere paragonata al grafismo dell'ultimo Picasso. La prima esecuzione di *Introitus* avvenne alla *Orchestra Hall* di Chicago il 17 aprile 1965.

## Requiem Canticles (1966)

È l'ultimo capolavoro dell'ormai ottantaquattrenne Stravinskij. È scritto per contralto e basso, coro e orchestra (4 flauti e 4 corni, percussioni abbondanti, arpa, celesta, campane, pianoforte e archi). I testi sono estratti dalla *Missa da Requiem*

REQUIEM CANTICLES  
PRELUDE  
Tutte semicrome eguale, ♩. 280

VI. Solo  
più f che gli altri Viol.

VI. I  
non f ma ben marc.

VI. II  
non f ma ben marc.

Vis.  
non f ma ben marc.

Violoncelli  
non f ma ben marc.

e formano un collaudato piano simmetrico. I *Canticles* appartengono al periodo seriale del compositore, con un contrappunto rigorosissimo, urti di strutture armoniche, violenta energia e recuperi della musica precedente, dagli elementi più arcaici a richiami tonali, dentro uno spazio dodecafonico. È una delle composizioni più complesse di Stravinskij, con una forte vena drammatica e una ulteriore testimonianza della sua profonda fede religiosa. Più che un'opera liturgica è la consapevolezza che la vita sta per terminare e che si dovrà affrontare il mistero della morte. La prima esecuzione avvenne alla *Princeton University* del New Jersey l'8 ottobre 1966, sotto la direzione del suo amico Robert Craft.

Ecco il piano dell'opera:

### 1. Preludio

### 2. Tre sezioni cantate (*Exaudi, Dies irae, Tuba mirum*)

### 3. Interludio

### 4. Tre sezioni cantate (*Rex tremendae, Lacrymosa, Libera me*)

### 5. Postludio

Con le varie suddivisioni i brani totali sono nove, ma la divisione dispari dei brani gli offre ancora una volta la possibilità di organizzare il lavoro in modo simmetrico, a partire dal brano centrale.

La composizione è basata su due Serie: la prima (Fa-Sol-Re diesis-Mi-Fa diesis-Do diesis-Si-Do-Re-La-Sol diesis-La diesis) ha un carattere diatonico per le seconde maggiori, la settima e due quinte ascendenti, mentre la seconda (Fa-Do-Si(7)-La-La-diesis-Re-Do diesis(7)-Re diesis-Sol diesis-Fa diesis-Mi(7)-Sol) è più cromatica e drammatica con due settime maggiori ascendenti.

Il **Preludio** per soli archi ha un ritmo, sordamente martellante, che segue un metro proporzionale che Stravinskij non ha mai usato. È un ritorno alle tecniche isoritmiche trecentesche, trattate secondo una scansione ostinata che si avvale della sovrapposizione di note irregolari.

Nell'**Exaudi me** si contrappongono la dimensione orizzontale (arpa), quella verticale (accordi dell'orchestra) e diagonale (polifonia corale). Nel **Dies irae** un'esplosione del pianoforte e degli archi simboleggia l'ira divina, seguita dall'esclamazione del coro. Si prosegue con il *parlando sottovoce* che richiama la Sinfonia dei Salmi. Il **Tuba mirum** per basso solista e ottoni ricorda la fanfara del messaggero di *Oedipus Rex*.

L'**Interludio** strumentale è il brano centrale ed è uno degli episodi più belli: richiama lo Stravinskij

dell'armonia politonale, mentre la parte dei flauti, scritta nel registro basso, crea un'inimitabile sonorità.

**Rex tremendae** presenta una polifonia arcaica a 4 parti raddoppiata dagli ottoni, mentre i fiati e gli archi formano ritornelli armonici su note ripetute.

**Lacrimosa** inserisce la voce del contralto in una cornice molto ampia data dall'ottavino e dal contrabbasso, creando la sensazione di un deserto glaciale infinito. Nel **Libera me** si contrappongono 4 solisti che cantano e tutto il coro che parla con il sostegno degli accordi di 4 corni (pare che all'inizio ci fosse un armonium, poi sostituito dai corni). Siamo davanti ad una salmodia terrificante che sembra uscire da profonde catacombe.

Il **Postludio** segna l'addio di Stravinskij alla musica. Le inaudite sonorità ripropongono l'enigma sonoro della conclusione di *Les Noces*. Un vibrato, un complesso di campane tubolari e la celesta si spartiscono la polifonia, nota contro nota, formando accordi senza luogo, né tempo, né origine, su un suono tenuto dal corno. Sembra che Stravinskij voglia elevare lo spettatore dal terreno contrasto vita-morte a una superiore realtà spirituale, per la quale non ha più senso l'estremo passaggio: è una sorta di fusione immediata con l'eternità.

L'opera appare come un riepilogo dell'intera produzione musicale di Stravinskij, come se il vecchio musicista si volgesse indietro per ricontemprarla. Infatti, nel *Preludio* rivediamo la pulsazione della Sagra. Nell'*Exaudi me* la polifonia aleggiante della *Sinfonia di Salmi*. Nel *Dies irae* lo zymbalon di *Renard*. Nel *Tuba mirum* la gelida fanfara dell'*Oedipus Rex*. Nell'*Interludio* il Corale delle *Sinfonie* in memoria di Debussy. Nel *Lacrimosa* la melopea del canto dissidente. Nel *Libera me, Domine* il mormorio salmodico della *Messa*. Nel *Postludio* la campana di *Les Noces*.

*Requiem Canticles* è un esempio di compressione, quasi aforistica, dello stile tardivo di Stravinskij. Infatti, il più lungo dei nove brani che lo compongono dura solo due minuti e mezzo. Ormai siamo lontanissimi dalle pagane forze telluriche del *Sacre*, siamo piuttosto di fronte all'ideale ispirazione ad una totale subordinazione all'ordine supremo.

Concludo con quanto ha scritto il compositore belga André Souris: "*Requiem Canticles* è una partitura che sfugge all'analisi perché concentra in sé tutte le forze che hanno fatto sgorgare l'opera im-



Igor Stravinsky tra il figlio e Jean Cocteau

*mensa, di portata universale, di uno dei grandi creatori che la storia abbia mai conosciuto*".

A Stravinskij, dunque, non interessava quale linguaggio musicale usare, ma essere se stesso: tutti i linguaggi, anche i più distanti tra di loro, nelle sue mani si trasfigurano, si rinnovano e si trasformano in strumenti di espressione della sua personalità, che appare riconoscibile in ogni sua opera, dalla neoclassica alla dodecafonica, in virtù di alcuni elementi formali ricorrenti, come una grande vivacità ritmica ed un uso particolare delle voci e delle varie sezioni orchestrali.

In conclusione, ci pare doveroso sottolineare come il più freddo e oggettivo compositore del XX secolo abbia perfettamente compreso che la sorte della musica contemporanea non è qualcosa di diverso dalla sorte della civiltà a cui si appartiene. Stravinskij è stato un musicista aperto e curioso, indipendente da qualsiasi corrente o movimento artistico, che ha viaggiato e ha assorbito tutto ciò che ha potuto incontrare e conoscere per poi fondere in un linguaggio unico, personale ed universale.

#### Bibliografia essenziale

André Boucourechliev, *Stravinskij*, Rusconi 1984, Milano

Massimo Venuti, *Igor Stravinsky*, Targa Italiana 1988, Milano

Susanna Pasticci, *L'esperienza del sacro in Stravinskij*, LIM 2012, Lucca

## **Siglato il Protocollo d'Intesa per la Commemorazione del Centenario “Milite Ignoto – Cittadino d'Italia” (1921-2021)**

L'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome (ANBIMA) e il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia (Gruppo M.O.V.M.) hanno, oggi, siglato il Protocollo d'Intesa per le celebrazioni del Centenario per la commemorazione del Milite Ignoto.

Dopo i saluti del Tenente Generale Gerardo Restaino, Vice Comandante del Comando Militare della Capitale, che ha sottolineato come questa iniziativa possa “toccare il Cuore di tutti noi perché è la nostra Storia, il sacrificio di tutti i nostri Padri, di tutti i nostri Avi, del quale dobbiamo andarne fieri come Soldati e Cittadini di questo Paese”, i Presidenti organizzatori hanno ricordato, come sottolineato anche dal nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'importanza di tale commemorazione, un evento patriottico che onora il Milite Ignoto, rappresentante di tutti i figli caduti per la Patria, dal Primo Conflitto Mondiale ad oggi. Il Milite Ignoto, decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare d'Italia, primo Caduto e primo Decorato, scelto, come ricordato dal Generale CA (c.a.) Aiosa, dalla commissione militare ideata dal Colonnello del Regio Esercito Giulio Douhet, tra undici salme di soldati ignoti caduti durante il Primo Conflitto Mondiale, sarà commemorato a Roma il 4 novembre 2021 con la realizzazione del Progetto “**Milite Ignoto – Cittadino d'Italia (1921-2021)**”. A fianco di ANBIMA e del Gruppo MOVIM ci sono ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, ANPCI, l'Associazione Nazionale dei Piccoli Comuni Italiani, il Ministero della Difesa, il MIBACT, il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti, ASSOARMA. Una sinergia che lega ed accomuna le varie istituzioni per affinità di pensiero, per competenze, per sensibilità culturali, per essenze militari.

Tutti gli Stati Maggiori della Difesa – Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare –, il Comando Generale dei Carabinieri e quello della Guardia di Finanza, il Comando Militare della Capitale sono stati invitati e incoraggiati dal Ministro a contribuire nel sostegno e nello sviluppo capillare di tale Commemorazione. Le iniziative che valorizzano

l'anniversario di quel Soldato, voluto come ‘di nessuno’ e divenuto ‘di tutti’, sono molteplici. Il Gruppo MOVIM e ANCI stanno promuovendo, in ciascuna amministrazione civica, il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Insieme ad ANBIMA realizzerà una serie di concerti con le Bande Giovanili Regionali ANBIMA, in sinergia con le Formazioni Musicali delle Forze Armate, al fine di mantenere viva la memoria della nostra Identità nazionale; inserirà nel repertorio di tutte le Bande Italiane associate e di tutte le Formazioni Musicali delle Forze Armate il brano *Soldato Ignoto* di E. A. Mario, pseudonimo del compositore partenopeo Giovanni Ermete Gaeta, anche autore del testo e della musica della marcia militare *La leggenda del Piave*, direttore del Coro degli allievi della Scuola Militare Nunziatella, fondata nel 1787 come Reale Accademia Militare. Questo inedito spartito è stato recentemente ritrovato dal M° Prof. Lazzeri che ne ha curato la strumentazione per Banda sinfonica e potremo ascoltarlo, nel rispetto delle vigenti normative per la salute e la sicurezza, a Roma, il 4 novembre 2021, con l'esibizione della Banda Giovanile Nazionale ANBIMA. Una kermesse di eventi che celebrerà musicalmente e militarmente il Centenario del Milite Ignoto, simbolo della nostra coscienza civile nazionale, di pace, di alta ed eroica espressione della nostra Civiltà da sempre operante per il bene comune, come ha ricordato il Tenente Colonnello Medaglia d'Oro al Valor Militare Gianfranco Paglia, Consigliere del Ministro della Difesa, nella speranza di poter tornare, quanto prima, a condividere, con questo anniversario le emozioni che si legano a quei valori fondanti della nostra Repubblica, dal Tricolore all'Inno nazionale.

**Presso l'ufficio stampa di Anbima**

Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi

cell. 347.5894311

email [sabrina.malavolti@gmail.com](mailto:sabrina.malavolti@gmail.com)

[www.anbima.it](http://www.anbima.it)

**ambina**



**COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DELLA  
TRASLAZIONE DEL MILITE IGNOTO NEL SACELLO  
DELL'ALTARE DELLA PATRIA**

**- ROMA, 4 NOVEMBRE 1921 – 2021 -**

*“Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria”*

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BANDE ITALIANE MUSICALI AUTONOME**  
con sede in Roma, Via Cipro 110, nella persona del Presidente Nazionale M° Prof. Giampaolo Lazzeri

**E**

**GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA**  
con sede in Roma, Via dell'Amba Aradam 14C, nella persona del Presidente, Gen. C.A. (c.a.)  
M.O.V.M. Rosario AIOSA.

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BANDE ITALIANE MUSICALI AUTONOME (in seguito ANBIMA) e il GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE D'ITALIA (in seguito Gruppo MOVIM),**

## VISTA LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 11 agosto 1921 n. 1075 "Per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 1948 relativo all'approvazione dello Statuto del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia;
- Atto costitutivo ANBIMA del 25 luglio 1955 e Statuto del 7 aprile 2019;
- Decreto Ministero dell'Interno del 26 febbraio 1983 con riconoscimento del carattere assistenziale delle finalità perseguite da ANBIMA;
- Atto della Prefettura di Roma – Ufficio Territoriale del Governo, del 10 gennaio 2012, con iscrizione di ANBIMA al n. 841/2012 del registro delle Persone Giuridiche;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";

## PREMESSO CHE:

- a causa delle enormi perdite subite nel Primo Conflitto Mondiale da tutte le Nazioni che vi parteciparono e dell'incommensurabile dolore che colpì numerose famiglie per la perdita dei propri cari, si cercò, subito dopo la fine della guerra, di trovare forme collettive di elaborazione del lutto, attraverso l'uso di simboli perpetui, capaci di indirizzarlo e superarlo. Nacque così, in alcuni Paesi Europei, tra i quali l'Italia, l'idea di onorare tutti i Caduti attraverso i resti di un soldato senza nome morto in combattimento. Un corpo che non era stato identificato - di cui non doveva essere nota la forza armata, il reparto e la provenienza - e che non lo sarà mai, avente il compito di rappresentare tutti i figli Caduti per la Patria e il dolore di chi li amava. In Italia, attraverso specifica legge, si decise di perseguire tale obiettivo e, dopo una attenta ricerca e una particolarissima cerimonia presso la Basilica di Aquileia, fu scelta una salma tra le 11 esumate sui principali campi di battaglia, da tumularsi con i massimi onori militari nel Vittoriano di Roma, al termine di un lungo viaggio su un treno speciale e a conclusione di una partecipatissima cerimonia che raccolse un milione di partecipanti, divenendo di fatto l'evento patriottico più sentito dalla Nazione;
- fin dall'originale idea del Colonnello del Regio Esercito Giulio DOUHET, l'apposita commissione, avente il compito di scegliere il corpo di quello che sarà poi il Milite Ignoto, fu interamente composta da militari di vari gradi, decorati al Valor Militare. La scorta d'onore al feretro, invece, fu composta esclusivamente da decorati di Medaglia d'Oro;
- la figura del Milite Ignoto, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, rappresenta simbolicamente il "primo" Caduto e il "primo" Decorato, sublimando in sé il sacrificio e il valore dei Combattenti della Prima Guerra Mondiale e di tutti i Caduti in guerra e nelle più recenti missioni di sostegno alla pace;
- il Gruppo MOVIM ha presentato agli Organi Centrali della Difesa, come da lettera del 2 agosto 2019, una proposta commemorativa per la Cerimonia del Centenario che avrà luogo in Roma il 4 novembre 2021. In seguito, come da lettera del 29 gennaio 2020, ha presentato a tutti i Comuni Italiani, tramite l'ANCI, il progetto "Milite Ignoto – Cittadino d'Italia" (1921-2021), successivamente supportato dal Ministero della Difesa anche tramite il Protocollo d'Intesa stipulato il 20 novembre 2020 con il COMMISSARIATO GENERALE PER LE ONORANZE AI CADUTI;
- l'ANBIMA, alla quale aderiscono in Italia circa 1.400 formazioni della musica popolare bandistica, corale e folkloristica con oltre 62.000 associati, nello svolgimento della sua attività non persegue finalità lucrative e si propone di sviluppare l'associazionismo ed il volontariato musicale, attraverso:
  - a) la cura delle buone relazioni e le comuni iniziative fra i gruppi musicali associati e non;
  - b) la formazione e l'educazione musicale delle componenti associate, particolarmente dei giovani e dei docenti ed il loro aggiornamento e qualificazione professionale;
  - c) la realizzazione di ogni tipo di iniziativa intesa alla diffusione della musica tra i giovani e la terza età;

- d) l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni, raduni, mostre, attività concertistiche, concorsi, festival, premi, rassegne musicali nazionali ed internazionali, concerti, viaggi e soggiorni turistici;
- e) la collaborazione con Enti pubblici e privati, Associazioni culturali, sportive e turistiche, Consorzi, Cooperative, Comitati Organizzativi, sia in Italia che all'Estero, che perseguono scopi affini. A tal riguardo ha anche:
- stipulato un Protocollo d'Intesa in data 4 novembre 2014 – tutt'ora in vigore – con l'Associazione Italian Military Tattoo, la cui collaborazione ha consentito di svolgere attività a livello nazionale in sinergia con il COMMISSARIATO GENERALE PER LE ONORANZE AI CADUTI, le Civiche Amministrazioni Locali e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma;
  - presentato al Signor Ministro della Difesa in data 30 settembre 2020 un progetto di collaborazione al fine di ottimizzare le sempre più scarse risorse a disposizione nello specifico settore musicale e realizzare così una concreta sinergia nel prioritario interesse Istituzionale;
- le Parti, concordando pienamente sull'importanza e rilevanza della Celebrazione del Centenario in questione, come autorevolmente ricordato alla Nazione dal Signor Presidente della Repubblica in occasione del Suo "messaggio di fine d'anno", riconoscono reciprocamente l'affinità ideale nella volontà di rendere omaggio al Milite Ignoto e, a tal fine

**APPROVANO E SOTTOSCRIVONO**  
**IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA**

**Art. 1**

**Finalità dell'accordo**

Con il presente protocollo le parti intendono:

- a) promuovere la memoria, i valori e i simboli connessi al Milite Ignoto, figura chiamata a sublimare in sé il ricordo e la riconoscenza verso tutti i Caduti per la difesa della Patria e per la salvaguardia delle libere Istituzioni Repubblicane;
- b) suscitare sentimenti di Amor di Patria e di Unità Nazionale, soprattutto nei giovani Italiani.

**Art. 2**

**Individuazione delle attività**

1. Le finalità di cui all'art.1 sono conseguite attraverso idonee iniziative ed eventi in cui le Parti si impegnano ad avviare una stretta collaborazione con le autorità militari, civili e religiose, le associazioni, gli organi, gli enti e le fondazioni che abbiano obiettivi condivisi.
2. Per tale scopo, le Parti stabiliscono un comune gruppo di lavoro per individuare le varie attività da porre in essere, presentandole all'approvazione del Presidente del Gruppo MOVIM e del Presidente dell'ANBIMA, al fine di verificare la possibilità di assicurare i necessari supporti logistici e mediatici per la realizzazione degli eventi da garantirsi anche attraverso i competenti Dicasteri.
3. Il Gruppo MOVIM designa, nella persona del Ten. Col. MOVIM Gianfranco Paglia, Segretario ed Economo dell'Ente, il proprio referente per le attività di cui al presente accordo, analogamente l'ANBIMA designa, nella persona del Prof. Ezio Audano, Vicepresidente Nazionale, il proprio referente.
4. L'ANBIMA, in particolare, intende sostenere questi progetti, partecipandovi attivamente, con i complessi bandistici aderenti e soprattutto con quelli giovanili. A tal riguardo si impegna a presentare al MIBACT, sulla base di un rapporto di partenariato con il Ministero della Difesa, il progetto speciale "*Milite Ignoto, Cittadino d'Italia*", attraverso il quale – a titolo indicativo e non esaustivo – poter:
  - a) realizzare una serie di concerti con le Bande Giovanili Regionali ANBIMA – auspicabilmente in sinergia con le Formazioni Musicali Territoriali delle Forze Armate – nei luoghi di rilievo della storia d'Italia, in modo da creare un percorso di avvicinamento alla Capitale, tale da rievocare il cammino

che i resti del Milite Ignoto fecero per raggiungere il sacello a Lui dedicato, richiamando così al fraterno vincolo di solidarietà, affinché, mantenendo viva la tradizione del sacrificio degli Italiani, sia di esempio e di incitamento per tutti ad operare per il bene comune;

- b) inserire nel repertorio 2021 – 22 di tutte le Bande associate e, se possibile, anche di tutte le Formazioni Musicali Territoriali delle Forze Armate, il brano “Soldato Ignoto” di E. A. Mario;
- c) concludere il percorso celebrativo a Roma il 4 novembre 2021 sull’Altare della Patria con il Concerto della Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA, auspicabilmente diretto da un Maestro di “chiara fama nazionale”;
- d) promuovere/realizzare ulteriori iniziative coerenti con le finalità del presente Accordo.

### Art. 3

#### Prescrizioni sulla sicurezza per gli eventi

1. Le attività individuate dovranno essere poste in essere nel rispetto delle vigenti normative inerenti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
2. Considerata l'emergenza sanitaria nazionale in corso e le conseguenti limitazioni da essa derivanti, saranno adottate le necessarie procedure di sicurezza per il contenimento del contagio, tramite il vigente protocollo di sicurezza denominato “Protocollo di sicurezza anticontagio da COVID-19”, a cui tutti i partecipanti dovranno attenersi.

### Art. 4

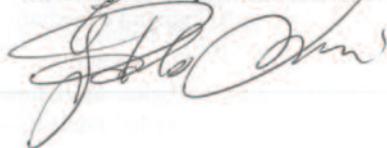
#### Validità dell'accordo e uso dei Loghi

1. Il presente accordo entrerà in vigore al momento delle firme di entrambi i contraenti ed avrà efficacia per tutto il 2021 e 2022.
2. Entrambe le Parti concordano nell'avviare questa prima collaborazione quale azione prospettica per future iniziative che si potranno individuare e concordare per gli anni futuri.
3. Le parti rilasciano, reciprocamente, l'autorizzazione all'utilizzo dei rispettivi loghi nell'ambito delle attività ed iniziative discendenti dal presente protocollo d'intesa.

Roma, 12 marzo 2021

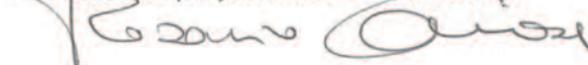
**IL PRESIDENTE DELLA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANDE  
ITALIANE MUSICALI AUTONOME**

*M° Prof. Giampaolo LAZZERI*



**IL PRESIDENTE DEL  
GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO  
AL VALOR MILITARE D'ITALIA**

*Gen. C.A. (c.a.) M.O.V.M. Rosario AIOŠA*





## VI PREMIO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE “MUSICA NELLA CITTÀ”

**La Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e A.N.B.I.M.A.** (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) nella loro azione di promozione della musica, nell'ambito di una sempre maggiore valorizzazione della specificità nella formazione musicale, nonché al sostegno della produzione di un repertorio contemporaneo per Banda Musicale, in occasione dell' 84° Maggio Musicale Fiorentino 2021, bandiscono la sesta edizione del **Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città”**.

### Regolamento

#### Art. 1

- Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è la sede dove si svolgeranno le selezioni delle opere e la proclamazione della composizione vincitrice;
- Il brano vincitore del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città” sarà eseguito in occasione della premiazione che si terrà al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. L'autore del brano vincitore riceverà il premio A.N.B.I.M.A. di € 500,00.

#### Art. 2

- Sono ammessi a partecipare compositori di ogni età, appartenenti alla Comunità Europea. È possibile partecipare al concorso con un solo lavoro mai eseguito.

#### Art. 3

- La Giuria, il cui responso è inappellabile, sarà presieduta dal M° Fulvio Creux (Direttore, Compositore e Didatta) e composta dal M° Michele Mangani, Presidente della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA, e dal M° Luca Logi, per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Non è ammessa l'assegnazione ex - aequo.

## Art. 4

- I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per Banda, di ogni genere e forma musicale, di un livello di difficoltà 2.5 / 3 (livello di difficoltà della scala internazionale che ne prevede 6) e della durata massima di 15 minuti, destinata a una formazione strutturata secondo il seguente organico:

Ottavino	
Flauto	Trombe sib 1° - 2°
Oboe	Flicorni soprani o Cornette sib 1° - 2° (opt.)
Fagotto	Tromboni 1° - 2° - 3° (chiave di basso e violino)
Clarinetto piccolo mib (opt.)	Corni fa 1° - 2° (parti anche in mib)
Clarinetto sib 1° - 2° - 3°	Euphonium 1° - 2° (chiave di basso e violino)
Clarinetto basso sib	Tuba (chiave di basso e violino)
Sax soprano sib (opt.)	Timpani (2 o 3 caldaie)
Sax contralto mib 1° - 2°	Mallets (Glockenspiel e Xilofono)
Sax tenore sib	Percussioni: tamburo, grancassa, piatti e altri accessori per un totale di massimo 4 esecutori.
Sax baritono mib (opt.)	

I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad A.N.B.I.M.A., Via Cipro 110 int. 2 - 00136 Roma, entro e non oltre il **30 giugno 2021**, a mezzo **raccomandata A/R**:

Il plico dovrà contenere

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.
- 1 CD audio contenente la registrazione dell'opera presentata.
- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:
  - a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail;
  - b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria; pena la squalifica dal concorso.

## Art. 5

- Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di ANBIMA per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.
- L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera.

## Le Interviste di Giuseppe Testa: Gianluigi Caldarola

*Eccoci al nostro secondo incontro dedicato a giovani clarinettisti che lavorano all'estero. In questa intervista incontriamo il maestro **Gianluigi Caldarola** che opera in Belgio.*

**Maestro Gianluigi Caldarola, dove e quando inizia il suo cammino per arrivare oggi ad essere il primo clarinetto dell'Opera Royal de Wallonie Liege?**

Il mio percorso musicale inizia quando avevo solo 8 anni nel mio paese di residenza a Ruvo di Puglia in provincia di Bari grazie alla passione e all'amore trasmesso per la musica dalla mia famiglia e da mio Zio Giambattista Ciliberti nonché docente di clarinetto presso il conservatorio di Potenza e mio primo insegnante, sostenitore e genitore importantissimo nel mio percorso di vita.

**La banda ha avuto un ruolo importante nella sua vita? Se sì, quale?**

Nel mio primo percorso di studi la Banda è stata molto importante in quanto tra i 16 e 21 anni ho fatto parte di diverse bande da giro come le Bande di Conversano e Gioia del Colle che mi hanno permesso di crescere come strumentista.

**Quanto è importante il contatto con il pubblico sin da piccoli, per diventare un concertista?**

Credo che sia molto importante educare un giovane ragazzo al contatto con il pubblico. Secondo me coinvolgere i ragazzi a concorsi e rassegne musicali sin da piccoli aiuta psicologicamente al contatto con il pubblico.

**Consiglierebbe oggi ad un giovane di studiare musica? E il clarinetto?**

Lo consiglio assolutamente a tutti quanti perché la musica credo che ci aiuti ad educarci maggiormente con la vita che affrontiamo e ci aiuti ad essere persone più responsabili e sensibili. Per quanto riguarda lo strumento non credo ci siano distinzioni, sono tutti affascinanti allo stesso modo con caratteristiche diverse. Lascerei la scelta al giovane ragazzo che è sempre curioso di conoscere.

**Quale suggerimento sente di darci per avvicinare un bambino a questo strumento?**

Più che suggerimento mi sento di dire che la cosa più importante per avvicinare un bambino a questo strumento è l'amore e la passione.

**Dal fiato alla musica. Suggerimenti per una corretta respirazione**

Forse per questa domanda sono la persona meno adatta. Ma durante tutti i miei corsi di perfezionamento sono stato sempre attratto dalle classi di ottoni dove tutti i giorni osservavo i loro warm up mattutini con l'uso dello spirometro portatile. E' interessante... lo consiglio.

**Esiste l'insegnante ideale? Data una corretta impostazione, cosa rimane da insegnare?**

Credo che ognuno di noi debba andare alla ricerca dell'insegnante ideale con la curiosità, la conoscenza e l'ascolto di conoscere differenti musicisti per poi capire quale persona possa essere più adatta alle proprie qualità.

**Nei conservatori Italiani ci sono bravi insegnanti, ma per vincere i concorsi nelle orchestre sembra che bisogna studiare con grandi concertisti. Come mai secondo lei?**

Potremmo aprire un lungo discorso su questo argomento ma non sono pienamente d'accordo con la domanda.

Credo che ci sono ottimi docenti di conservatorio che sono anche ottimi musicisti e concertisti con una conoscenza della letteratura dei propri strumenti veramente pazzesca. Credo invece che ci sia poco tempo nei conservatori dedicato allo studio del musicista in orchestra, ma questo non dipende dai docenti.

**L'abilità tecnica per un clarinettista è un punto d'arrivo o di partenza?**

Credo che debba essere solo un punto di partenza per poi trasmettere con fluidità e semplicità la propria idea di musica.

**Con quale strumento suona? Perché ha scelto di suonare questo modello? Ne evidenzia al-**



Gianluigi Caldarola

## **meno tre pregi**

Suono una coppia di Clarinetti Buffet Crampon RC Prestige e sono sempre stato affascinato da questi strumenti per la loro duttilità, morbidezza e grande differenza di colori.

## **L'ancia e il bocchino sono l'anima dello strumento, almeno così dicevano i vecchi maestri. Quali sono le caratteristiche ideali che devono possedere per lei l'ancia e il bocchino?**

Senza dubbio le caratteristiche principali che devono possedere questi due materiali molto importanti per noi clarinettisti sono la possibilità di avere una grande pulizia del suono e una grande facilità del legato.

## **Si è da sempre parlato della scuola clarinetistica francese e tedesca, noi in Italia abbiamo sempre avuto grandi strumentisti e docenti, ma ieri, come oggi, possiamo parlare di una scuola italiana? Può citare dei nomi?**

Anche noi abbiamo avuto una scuola importante... la scuola clarinetistica italiana nel periodo storico tra l'800 e tutto il 900.

Sicuramente oggi la scuola del clarinetto ha conosciuto notevoli miglioramenti facendo dimenticare un po' le varie scuole di pensiero clarinetistiche.

Credo che clarinettisti importanti italiani che portano oggi il loro alto livello nel mondo a mio parere sono: Calogero Palermo, Alessandro Carbonare, Fabrizio Meloni, Paolo Beltramini, Corrado Giuffredi...

## **Suona come parli. Secondo lei esiste una connessione tra parola e suono, dovuta ai diversi modi di produrre le vocali? Come arrivare al bel suono?**

Ognuno di noi ovviamente arriva in maniera differente alla ricerca di un bel suono. Sicuramente pronunciare alcune vocali aiuta ad avere un suono un po' più simile alla voce umana. Non a caso diversi insegnanti consigliano di ascoltare il più possibile i cantanti più importanti del panorama operistico per poter comprendere al meglio come sviluppare un suono migliore aiutandoci anche un po' con il criterio d'imitazione.

## **E' compito dello strumentista saper emettere il suono che è richiesto dalla musica che si sta eseguendo o bisogna avere un suono proprio per ogni genere di musica.**

Sicuramente ognuno di noi ha un proprio suono ma credo che il musicista in genere deve produrre varie tipologie di suono in base ai vari periodi stilistici - storici che si affrontano.

## **Oggi e per il futuro, bisogna ricercare suoni nuovi, non ancora sentiti o pensati sul clarinetto?**

Credo che il suono sia qualcosa di strettamente personale. E' ovvio che siamo sempre in continua evoluzione quindi sarà normale ricercare nuove timbriche e colori anche perché il clarinetto è uno degli strumenti più affascinanti tra i legni proprio per la grande differenza di dinamiche e colori.

## **Com'è il suono di Gianluigi Calderola?**

Lascio sempre agli altri giudicare anche perché non sono mai contento del mio suono e più mi ascolto e più non mi piace il suono. Quindi penso che sia meglio che giudichi il mio suono chi mi ascolta J.

## **Quale repertorio predilige?**

Ho sempre prediletto il repertorio romantico, amo molto lo stile e il fraseggio che viene richiesto in questo periodo storico estetico. Oltre a questo repertorio amo molto il repertorio operistico italiano, un repertorio che per me trasmette tanta emozione e passionalità.

## **Qual'è il suo rapporto con i compositori e la musica contemporanea?**

Purtroppo ad oggi mi sono sempre avvicinato poco a questo tipo di repertorio in quanto non ho avuto situazioni che mi hanno avvicinato particolarmente a questo repertorio. Sicuramente affronterò presto questo stile di musica molto interessante.

## **Provi a descrivere l'emozione che prova prima di un solo in orchestra**

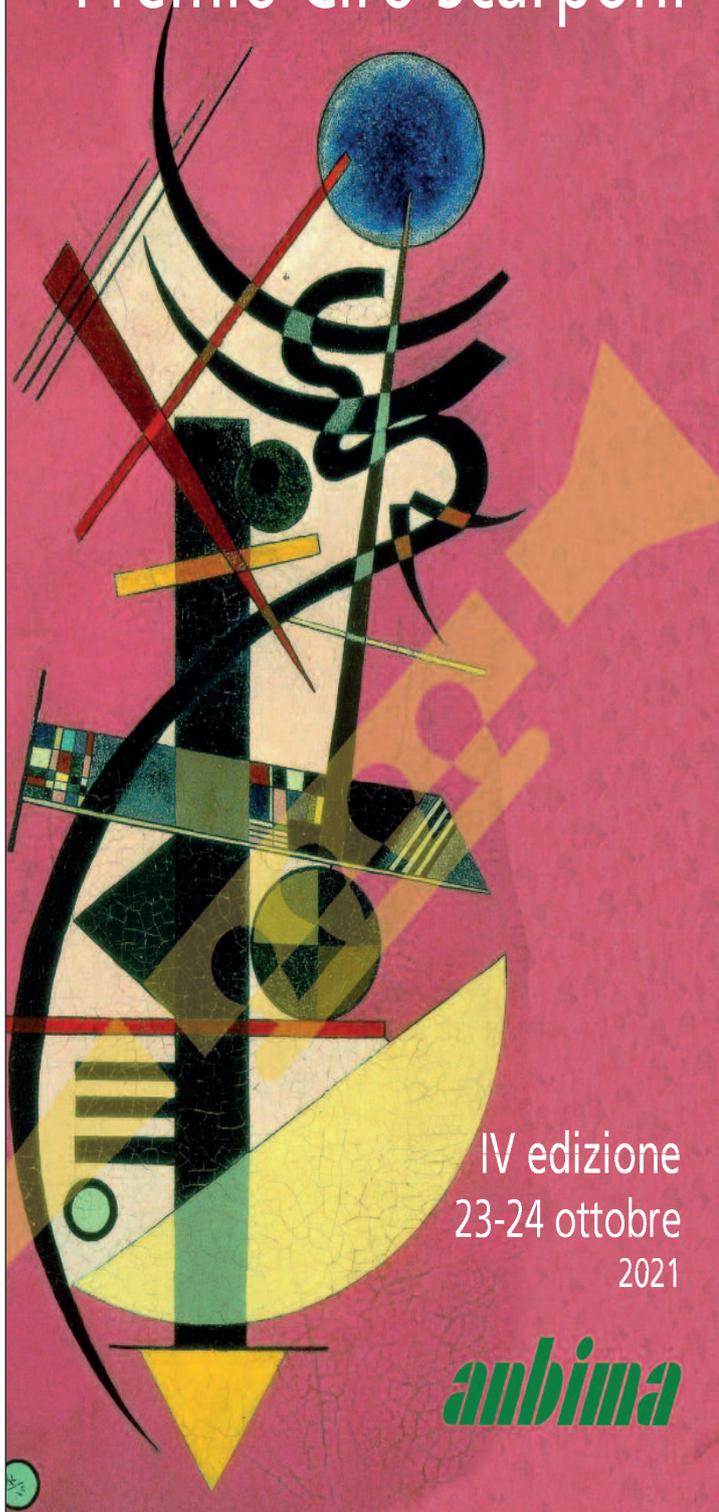
E' sempre molto difficile descrivere queste emozioni... sicuramente c'è quell'adrenalina che ti porta a pensare solo ed esclusivamente a te, alla musica e alla tua esecuzione. Sicuramente tante volte, poche battute prima del tuo solo speri che possa andare tutto bene e che tutto quello che hai provato nei giorni prima possa andare nel verso giusto. Ovviamente quando il solo è finito e senti l'affetto dei tuoi colleghi che ti applaudono con un piccolo colpetto sulle loro gambe è una di quelle sensazioni più belle che ti ripaga della stima di chi hai intorno.

## **Progetti futuri?**

Sicuramente questa pandemia ha bloccato a tutti noi i nostri futuri progetti, ma credo che bisogna restare fiduciosi e farci trovare pronti per quando tutto finirà.

Sicuramente oltre alla mia attività orchestrale e concertistica ho un paio di progetti discografici da realizzare nella speranza che possano piacere a chi ascolterà questo nuovo mio progetto.

Concorso Internazionale  
Città di Torgiano  
**Premio Ciro Scarponi**



IV edizione  
23-24 ottobre  
2021

**ambima**



Concorso Internazionale Città di Torgiano  
Premio Ciro Scarponi - IV Edizione

**SCHEDA DI ISCRIZIONE**

Nome.....

Cognome.....

Data di nascita.....

Categoria.....

Sezione.....

Strumento.....

Richiedo pianista accompagnatore.....   
solo categorie A e B

Repertorio.....

.....

E-mail.....

Data.....

Firma.....

Inviare entro il 30 settembre 2021 a:  
ass.music.ciroscarponi@gmail.com

## REGOLAMENTO

L'Associazione Musicale Ciro Scarponi organizza la IV edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano – Premio Ciro Scarponi con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome

## IL CONCORSO

È indetta la IV edizione del Concorso Internazionale Ciro Scarponi che si terrà nei giorni 23 e 24 ottobre 2021. Il concorso mira ad aiutare i musicisti emergenti: strumentisti a fiato solisti, formazioni di fiati cameristiche, chitarra solista, ensemble di chitarra e formazioni da camera con pianoforte, canto lirico. Il concorso è rivolto agli studenti dei conservatori, scuole di musica, accademie, senza limiti di età, divisi per categorie e sezioni. La nostra missione è affermare Torgiano come punto di eccellenza per nuovi talenti e musicisti emergenti investendo sullo studio della musica e sull'incontro dei musicisti, un modo per creare cultura, rete, conoscenza, immersi in uno dei Borghi più belli d'Italia, un luogo unico per gli amanti dell'arte, della natura, del vino, dell'olio e del vivere slow.

## REGOLAMENTO

**Art. 1.** Il Concorso ha lo scopo di diffondere la cultura musicale e stimolare i giovani allo studio della musica sia nell'ambito solistico che in quello cameristico.

**Art. 2.** Il Concorso si svolgerà nei giorni 23 e 24 ottobre 2021. Le audizioni si svolgeranno presso Le Tre Vaselle Resort & Spa di Torgiano. Le prove sono in modalità unica e con classifica elaborata in base al punteggio; le prove sono aperte al pubblico. Nella serata conclusi del Concorso, verranno comunicati i nominativi dei vincitori e consegnati premi e i diplomi.

**Art. 3.** Le sezioni sono:

- 1) Clarinetto
- 2) Solisti Legni: Flauto, Oboe, Sassofono e Fagotto
- 3) Solisti Ottoni: Tromba, Trombone, Tuba, Corno ed Euphonium
- 4) Solisti Chitarra Classica
- 5) Canto Lirico
- 6) Formazioni di fiati cameristiche (fino a 12 elementi), Formazioni con chitarra (duo, trio etc di chitarre anche con altri strumenti fino a 12 elementi), Formazioni da camera con pianoforte (tutti gli strumenti, compreso il canto, accompagnati dal pianoforte). È a disposizione per le audizioni un pianoforte a mezzacoda.

È messo a disposizione un pianista accompagnatore per le categorie A e B (indicare nella scheda di iscrizione). I concorrenti delle categorie C e D dovranno presentarsi con un proprio pianista accompagnatore.

Ogni sezione è suddivisa in categorie in base all'età, compiuta entro il 23 ottobre 2021:

Categoria A Junior: fino a 10 anni: Prova con durata massima di 4 min.

Categoria B: fino a 14 anni. Prova con durata massima di 7 min.

Categoria C: fino a 20 anni. Prova con durata massima di 10 min.

Categoria D: senza limiti di età. Prova con durata massima di 15 min. **Art. 4.** I brani sono a libera scelta dei candidati.

**Art. 5.** La domanda di iscrizione, compilata in ogni sua parte e debitamente sottoscritta, dovrà essere inviata tramite posta elettronica entro e non oltre il giorno 30 settembre 2021 a: [ass.music.ciroscarponi@gmail.com](mailto:ass.music.ciroscarponi@gmail.com) allegando i seguenti documenti:

1. scheda di iscrizione debitamente compilata
2. fotocopia di un documento d'identità valido
3. fotocopia della ricevuta di versamento della quota di iscrizione
4. breve curriculum artistico

**Art. 6.** La partecipazione al concorso implica, da parte dei candidati, l'accettazione incondizionata del presente regolamento. Le quote di iscrizione non sono rimborsabili. L'Associazione si riserva la facoltà di abolire una o più categorie, qualora non ritenga sufficiente il numero dei concorrenti iscritti. In questo caso o per mancata effettuazione del Concorso la quota

di iscrizione sarà restituita. La direzione artistica si riserva di apportare delle modifiche ritenute opportune al miglioramento della manifestazione.

## PROVE E COMMISSIONE GIUDICATRICE

**Art. 7.** I concorrenti possono iscriversi in più sezioni. In tal caso dovranno presentare separate domande e versare per ogni partecipazione la tassa di iscrizione prevista. Ai concorrenti è consentito di iscriversi ad una categoria superiore a quella corrispondente alla loro età. **Art. 8.** Non è richiesta l'esecuzione a memoria.

**Art. 9.** L'ordine di presentazione dei candidati è alfabetico con inizio della lettera estratta. Le modifiche nell'ordine di esecuzione è di competenza del Direttore Artistico. I concorrenti dovranno essere presenti 30 minuti prima dell'inizio della prova della propria categoria con un documento di riconoscimento valido. I ritardatari potranno essere ammessi solo ad insindacabile giudizio della Giuria.

**Art. 10.** Ogni concorrente o formazione, prima di iniziare la prova, dovrà consegnare alla Commissione 2 fotocopie dei brani presentati.

**Art. 11.** I concorrenti sono tenuti a rispettare i tempi massimi di esibizione. La commissione giudicatrice si riserva il diritto di far eseguire parte del programma presentato, qualora superi il tempo massimo consentito. I concorrenti dovranno presentarsi muniti del proprio strumento e di tutti gli accessori necessari per la prova.

**Art. 12.** La commissione sarà formata da musicisti attivi in campo concertistico e/o didattico, nonché personalità note in campo musicale. I componenti della commissione non potranno valutare i propri allievi. La votazione sarà espressa in centesimi.

**Art. 13.** La decisione della commissione è insindacabile.

**Art. 14.** Iscrizioni e Premi.

*Iscrizioni:*

Quote di iscrizione

Solista: € 50. Duo: €70, Trio: € 90, Quartetto: € 120,

Dal quintetto in poi: € 150

Il pagamento della quota d'iscrizione dovrà essere effettuato tramite bonifico intestato a:

Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano IBAN

IT5010760103000001028606232

*Premi:*

Al vincitore della sezione clarinetto con punteggio 100/100 (sez. 1) viene assegnato il Premio Ciro Scarponi (Pergamena e Borsa di Studio di 500€). Al concorrente delle altre sezioni 2, 3, 4, 5 o alla formazione da camera (sez. 6) che riporterà il punteggio di 100/100 verrà assegnato il Premio Città di Torgiano (Pergamena e Borsa di Studio di 200€). Ai candidati, in base al punteggio riportato, verrà consegnato l'attestato di Merito (III classificato da 85 a 89, II classificato da 90 a 94, I classificato da 95 a 99). Non verranno assegnati premi ex aequo. Tutti i vincitori verranno invitati ad esibirsi nella stagione concertistica 2021/22 dell'Associazione Musicale Ciro Scarponi di Torgiano.

**Art. 15.** Il calendario con date e orari delle prove sarà disponibile online una settimana prima dell'inizio del concorso.

La direzione artistica

Stefano Ragni  
Alessandro Zucchetti

# Recensione del film “Green Book”

di Massimo Folli

Trasmesso da Rai Uno in prima TV lo scorso 17 marzo, il film è ispirato a un'amicizia vera.

L'amicizia tra un buttafuori italoamericano e un pianista afroamericano nell'America degli anni Sessanta: è la storia - vera - che ha ispirato “Green Book”, diretto nel 2018 da Peter Farrelly.

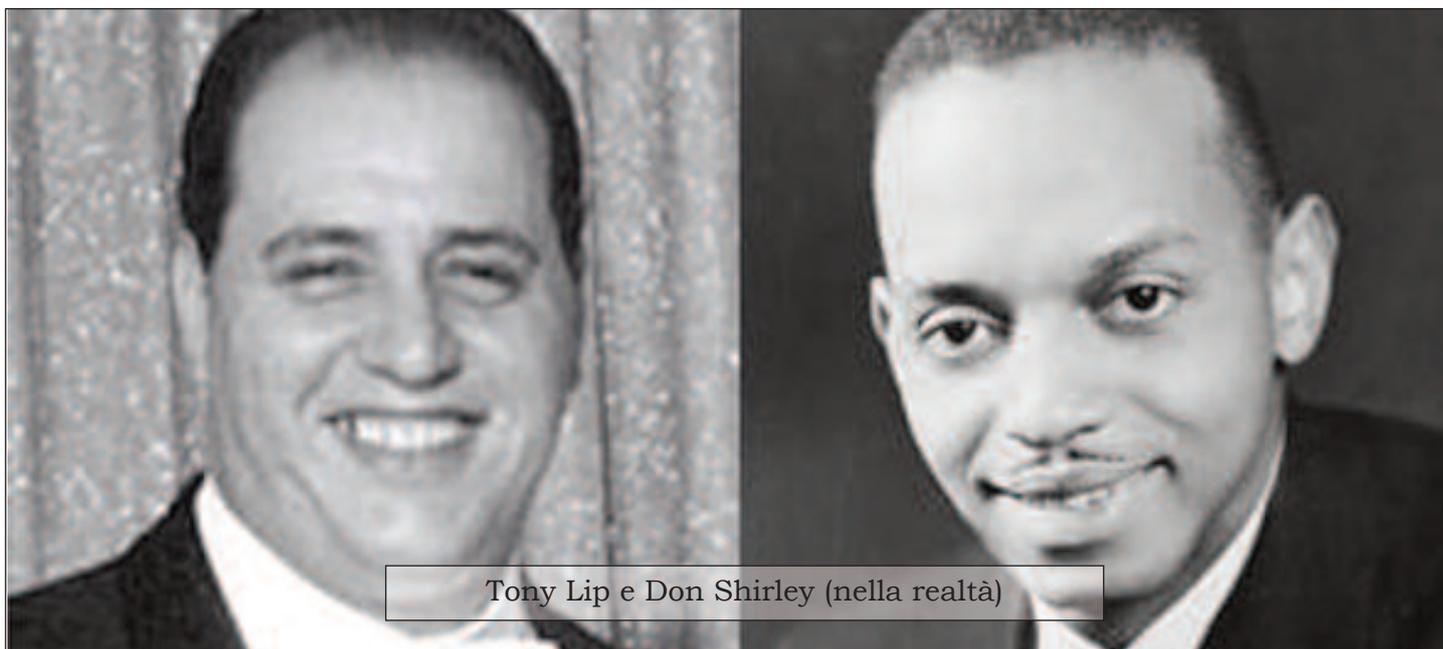
La pellicola, interpretata da Viggo Mortensen e Mahershala Ali (che hanno vestito i panni dei due protagonisti, rispettivamente Tony Lip e Don Shirley) ha trionfato agli Oscar 2019 come Miglior film, ma hanno ricevuto una statuetta anche Ali (Migliore attore non protagonista) e gli sceneggiatori (Nick Vallelonga, Brian Currie e Peter Farrelly). Il pianista Don Shirley (1927-2013) e l'attore Tony Lip (pseudonimo di Frank Anthony Vallelonga, 1930-2013) sono stati davvero amici nella realtà e Tony Lip (volto del boss Carmine Lupertazzi della serie tv “I Soprano”), nonché padre di Nick Vallelonga, da giovane ha realmente lavorato come buttafuori al nightclub Copacabana di New York e come autista-bodyguard di Shirley.

Cos'è il Green Book? Il green book cui il titolo del film fa riferimento è “Negro Motorist Green Book”, una guida (pubblicata per la prima volta nel 1936 da Victor Hugo Green e aggiornata annualmente fino al 1966) che elencava i luoghi in cui - in piena segregazione razziale - i viaggiatori afroamericani potevano essere accolti senza problemi (hotel, ri-

storanti, ma anche stazioni di servizio, discoteche e saloni di bellezza).

Di seguito la trama e la recensione di Paolo Casella pubblicata dal sito Mymovies.it tre anni fa.

New York City, 1962. Tony Vallelonga, detto Tony Lip, fa il buttafuori al Copacabana, ma il locale deve chiudere per due mesi a causa dei lavori di ristrutturazione. Tony ha moglie e due figli, e deve trovare il modo di sbarcare il lunario per quei due mesi. L'occasione buona si presenta nella forma del dottor Donald Shirley, un musicista che sta per partire per un tour di concerti con il suo trio attraverso gli Stati del Sud, dall'Iowa al Mississippi. Peccato che Shirley sia afroamericano, in un'epoca in cui la pelle nera non era benvenuta, soprattutto nel Sud degli Stati Uniti. E che Tony, italoamericano cresciuto con l'idea che i neri siano animali, abbia sviluppato verso di loro una buona dose di razzismo. “Green Book” è basato sulla storia vera di Shirley, un virtuoso della musica classica, e del suo autista temporaneo nel loro viaggio attraverso il pregiudizio razziale e le reciproche differenze. Il musicista nero è istruito, parla molte lingue, veste come un damerino e non sopporta volgarità e bassezze, mentre Tony Lip è ignorante, parla con un pesante accento del Bronx costellato di espressioni pseudoitaliane, mangia sempre fast food con le mani e quelle



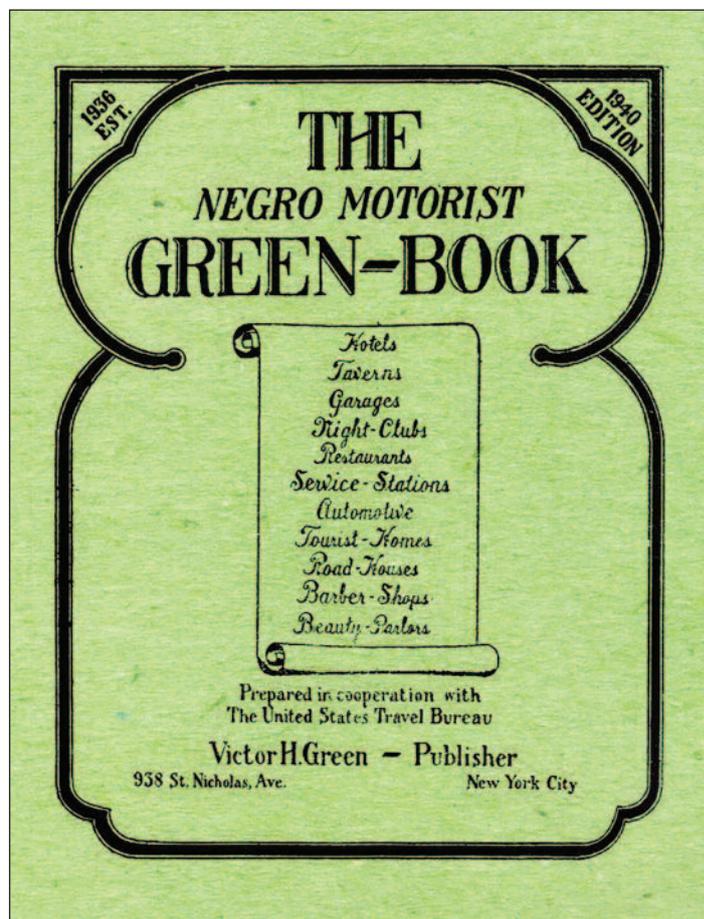
Tony Lip e Don Shirley (nella realtà)

# Risveglio Musicale



Viggo Mortensen nei panni dell'italoamericano rozzo e refrattario alle regole, ma dotato di innati buon senso e buon cuore, e Mahershala Ali in quelli del musicista nero colto e misurato. E poiché la loro interazione deve portare ad una reciproca crescita, oltre che ad una reciproca comprensione, Tony Lip dovrà imparare dal suo passeggero che i piccoli imbrogli, le botte e le “stronzate” tengono quelli come lui ancorati al gradino più basso della scala sociale, così come Don Shirley dovrà riconnettersi con la sua “negritudo” e smettere di guardare le persone del suo colore come corpi estranei. Il “Green Book” del titolo è una guida per automobilisti afroamericani, costretti a guidare solo su alcune strade e a soggiornare solo nei locali a loro assegnati, ma il film di Farrelly (che conta fra i produttori esecutivi anche Octavia Spencer) va a zig zag attraverso territori proibiti e consuetudini tacitamente accettate. “Green Book” è un vero spasso, un classico film americano da grande pubblico scritto, diretto e interpretato con tutti gli attributi e anche ciò che potrebbe sembrare eccessivamente piaciuto nasconde invece una misura non trascurabile di coraggio e dignità.

mani le mena volentieri. Ma anche per questo Tony è l'uomo giusto per accompagnare il raffinato musicista di colore e risolvere a modo suo i tanti problemi che l'improbabile duo incontrerà lungo il cammino. Sarebbe troppo facile etichettare “Green Book” come un “A spasso con Daisy” a parti invertite, e non farebbe giustizia ai molti livelli che questo film smaccatamente mainstream nasconde sotto la patina ultracool di un'America anni Sessanta in cui la musica, gli abiti e gli ambienti sono letteralmente da urlo. Ma alla regia c'è Peter Farrelly, metà del duo di fratelli che ha sdoganato il politically incorrect sul grande schermo con film come “Tutti pazzi per Mary” e “Scemo & più scemo” e chi meglio di lui poteva attraversare gli stereotipi etnici e razziali senza negarli, costruendo una storia (scritta insieme a Brian Currie, anche produttore, e a Nick Vallelonga) che è per tre quarti commedia esilarante e per il restante quarto dramma ancora attuale? La forza motrice di “Green Book” sono i due interpreti:



# La nuova sfida formativa piemontese per le Majorettes

*di Roberto Bonifetto e il GdL Majorettes di Anbima Piemonte*

In Piemonte, la galassia Anbima raccoglie 271 associazioni: tutte sono legate alla musica, ma ciascuna la reinterpreta secondo la propria tradizione. Dalle bande musicali alle fanfare, dalle filarmoniche alle orchestre di fiati, dalle big band ai cori, dai gruppi folkloristici alle majorettes. Ed è proprio a queste ultime che il presidente regionale Ezio Audano, con i presidenti provinciali (Pierfranco Signetto di Torino in primis), stanno dedicando molta attenzione. Nel 2020 è stato infatti costituito il Gruppo di Lavoro (GdL) Majorettes di Anbima Piemonte, per dare ai gruppi di majorettes un supporto efficace a diversi livelli: dal reperimento degli attrezzi, all'organizzazione di eventi congiunti, fino alla formazione. Questa comprende ad esempio la preparazione di stage per le majorettes, ma anche per le capitane, le istruttrici e le formatrici. Il tutto in collegamento

diretto con il preparatissimo Team nazionale Majorettes sport Anbima, che può fornire supporto di qualità ad ogni livello.

Sono attualmente 6 i gruppi con majorettes iscritti ad Anbima Piemonte, di cui 4 hanno accettato di far parte del nuovo GdL; ma si spera di poter presto allargare la grande famiglia Anbima, perchè le majorettes sanno bene che l'unione fa la forza!

Quelli delle majorettes piemontesi sono tutti gruppi molto dinamici, diversi tra loro ma legati da una tradizionale vicinanza alle bande musicali. Quasi tutti sono inseriti in un complesso bandistico o folkloristico, affiancate da sbandieratori, tamburini o musicisti. E anche quando fanno gruppo a se', amano comunque esibirsi con la banda presente nello stesso comune o nei paesi



limitrofi.

Gli obiettivi e le esigenze delle majorettes sono diversi rispetto a quelli dei complessi bandistici. La preparazione è a tratti più simile ad una attività atletica, il tipo di spettacolo richiede spesso condizioni e spazi molto diversi da quelli a cui sono abituate le orchestre o i cori. È diversa l'età media, la divisa, gli "attrezzi del mestiere". Ma soprattutto, è diversa l'impostazione: la musica oltre che "da ascoltare" diventa anche "da guardare". E nel caso di bande con majorettes i due gruppi, con tutte le succitate differenze, si supportano e complementano a vicenda, per dar vita a una nuova forma d'arte.

È proprio in questo che risiede anche una sfida che il GdL vuole affrontare: dimostrare l'importanza della combinazione di coreografia e musica. È un'esperienza multisensoriale: il volteggiare delle majorettes sulle note dei musicisti diventa uno spettacolo coinvolgente, da vivere lasciandosi trasportare dal ritmo e dai virtuosismi con il baton, i pom-pom, gli hula hoop. E si scopre così che le majorettes non sono affatto un limite alla scelta del brano da suonare, bensì un'eccezionale risorsa. Allo stesso tempo, per le majorettes conoscere bene la musica su cui esibirsi è fonte di ispirazione e permette di cucire l'esercizio sul brano, costruendolo non solo sulle singole ottave, ma sui ritornelli, le accelerazioni e i rallentati. E, aspetto tutt'altro che trascurabile, l'affiatamento tra majorettes e musicisti cresce, e con esso la funzione sociale dell'associazione, riscoperta proprio in questi mesi di stop forzato.

Questo è il frutto di un grande lavoro di squadra, che Anbima vuole incoraggiare. E poiché alle majorettes di Anbima Piemonte non piace perdere tempo, l'entusiasmo è subito sfociato in attività concrete: dopo aver disegnato un logo che richiama quello del Team nazionale, alla fine del 2020 hanno proposto uno straordinario evento virtuale di presentazione dei gruppi. Vi invitiamo a guardarlo sul canale YouTube di Anbima Torino, lasciandovi coinvolgere dalle loro peculiarità, incluso soprattutto lo stretto rapporto con la musica.

L'ambizioso GdL sta preparando nel 2021 alcuni momenti formativi: appena possibile si svolgerà

uno stage in presenza rivolto a tutte le majorettes piemontesi, dalle cadette alle senior passando per le junior, per riprendere la preparazione atletica e tecnica. Ad esso si affiancherà anche un evento formativo online, per stare vicini ai gruppi, alle capitane e alle istruttrici in tutti i modi possibili. E si guarda anche un po' oltre, pensando alla preparazione di formatrici piemontesi per il certificato trainer Anbima /MWF (Majorettes World Federation). Un sogno? Sì, ma da trasformare in realtà già nei prossimi anni, con un po' di fatica e sudore, ma speriamo con tanta soddisfazione. Nel frattempo, il GdL svolge il ruolo di catalizzatore delle attività proposte dal Team nazionale, a cui i gruppi piemontesi partecipano sempre con entusiasmo. Come nel caso di **#FamigliaMajorettes** e **#MusicaMaestro**, quest'ultimo avente proprio lo scopo di sottolineare il legame tra le bande musicali e le majorettes.

Anbima Piemonte vuole, con il neonato GdL regionale, declinare ancora meglio sul territorio queste e altre iniziative. Sperando ovviamente di tornare presto alla normalità: nulla può sostituire il provare tutti insieme e l'esibirsi di fronte a un pubblico a cui scaldare il cuore e da cui ricevere lo stesso calore convertito in fragorosi applausi.

Come si dice, "stay tuned": seguite nei prossimi mesi la pagina Facebook di Anbima Piemonte e non ve ne pentirete!





**1° CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE PER BANDA**  
**NoviMusica**  
**Anno 2020**

L'Associazione *Novi Musica e Cultura*, fondata a Dicembre 2019 a Novi Ligure, persegue lo scopo di diffondere la cultura teatrale e musicale, di promuovere la ricerca e lo studio nel campo delle discipline dello spettacolo con particolare riferimento alla musica ed al teatro.

L'Associazione ha al suo interno:

- a) un Direttore artistico, di livello internazionale, il Maestro Maurizio Billi (Direttore della Banda della Polizia di Stato);
- b) un Direttore organizzativo, la Dott.ssa Patrizia Orsini (anche Socio Fondatore dell'Associazione Novi Musica e Cultura) con esperienza ventennale nello spettacolo dal vivo;
- c) esperti in Storia del Territorio e Letteratura.

E' in grado di progettare una manifestazione internazionale avendo al suo interno professionalità adeguate di provata esperienza;

Vanta fra i propri Soci il Premio Nobel *Ennio Morricone*, Primo Socio Onorario dell'Associazione;

Collabora con l'Associazione Karkadè per sviluppare un progetto musicale di livello internazionale.

L'Associazione *Novi Musica e Cultura* con sede a Novi Ligure, in collaborazione con l'Associazione Karkadè di Novi Ligure, indice il 1° Concorso Internazionale di Composizione per Banda *Novi Musica*.

Il concorso viene indetto in omaggio al grande Musicista novese *Romualdo Marengo*, allo scopo di promuovere la composizione di musica per Orchestra di Fiati e Percussioni e di incrementarne il repertorio contemporaneo.

**Art. 1**

Oggetto del Concorso è la composizione di un'opera originale per Banda Musicale della durata non superiore a 20 (venti) minuti, inedita e mai eseguita in pubblici concerti, né divulgata per via radiofonica o televisiva.

**Art. 2**

Il concorso è aperto a compositori di qualsiasi nazionalità, senza limiti di età.

Ogni concorrente potrà partecipare con una sola composizione.

**Art. 3**

Le composizioni possono appartenere a qualunque tendenza, genere o forma musicale, purché rispondenti all'organico della Symphonic Band, così configurato:

- Ottavino
- Flauto 1° e 2°
- Oboe 1° e 2°
- Fagotto 1° e 2°
- Clarinetto piccolo in mib (2ª parte optional)
- Clarinetti in sib 1°, 2° e 3°
- Clarinetto contralto in mib (2ª parte optional)
- Clarinetto basso in sib
- Sax contralto in mib 1° e 2°
- Sax tenore in sib 1° e 2°
- Sax baritono in mib
- Trombe in sib 1° e 2° (3ª parte optional)
- Tromboni 1°, 2° e 3°
- Corni in fa 1°, 2°, 3° e 4°

- Cornette in sib 1°, 2° (3ª parte optional) ovvero Flicorno soprano in sib 1° e 2° (3ª parte optional).
- Euphonium 1° e 2°, ovvero Flicorno basso in sib 1° e 2°
- Tuba 1° e 2°, ovvero Flicorno contrabbasso in sib 1° e 2°
- Timpani
- Percussioni (tamburo, grancassa, piatti e altri accessori, comprese le tastiere, per un totale massimo di 5 esecutori)

con le eventuali integrazioni strumentali come di seguito indicate:

- Corno inglese
- Controfagotto
- Clarinetto contrabbasso in sib
- Sax soprano in sib
- Trombone basso
- Contrabbasso a corde
- Pianoforte
- Arpa

#### **Art. 4**

Per partecipare al Concorso, i compositori devono inviare alla Segreteria del Concorso medesimo un plico formato da:

- a) 5 (cinque) copie della composizione, in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento;  
Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile, da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano;
- b) 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:
  - 1) il modulo di iscrizione, allegato al presente Bando-Regolamento, debitamente compilato in tutte le sue parti, con la dichiarazione in calce datata e firmata;
  - 2) due fotografie del concorrente firmate sul retro;
  - 3) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
  - 4) curriculum vitae;
  - 5) ricevuta di versamento della quota di iscrizione.

Il plico deve essere spedito al seguente indirizzo:

**1° Concorso Internazionale di Composizione per Banda *NoviMusica***  
**c/o Associazione Culturale Novi MUSICA E CULTURA**  
Via Giuseppe Garibaldi 91 B  
15067 NOVI LIGURE (AL)  
ITALIA

**entro il 31 LUGLIO 2021. Farà fede la data del timbro postale di partenza.**

In ogni caso la Giuria non potrà esaminare le composizioni spedite regolarmente ma pervenute - per problemi postali - successivamente alla chiusura dei lavori (i lavori della Giuria inizieranno, salvo variazioni non prevedibili NELLA SECONDA META' DEL MESE DI AGOSTO 2021) La Giuria e l'Associazione non saranno in alcun modo responsabili qualora la composizione, pur spedita nei termini prescritti, pervenga alla Segreteria del Concorso successivamente alla chiusura dei lavori e non sia pertanto esaminabile.

Ogni scritto dovrà apparire in stampatello o scritto a macchina in una delle lingue ufficiali del Concorso (Italiano, Inglese).

Il mancato adempimento di una delle norme sopra indicate comporterà l'esclusione dal Concorso.

È facoltà del concorrente allegare al plico un CD contenente la propria composizione digitalizzata.

#### **Art. 5**

Il concorso **non** prevede il versamento di quota di iscrizione.

#### **Art. 6**

È costituito **un unico premio di € 2.000,00 (duemila//00)** che sarà assegnato all'Autore della composizione giudicata vincitrice da una Giuria Internazionale formata da un minimo di 3 (tre) a un massimo di 5 (cinque) Membri di chiara e riconosciuta fama.

Il Direttore Artistico del Concorso è di diritto membro della Giuria.

#### **Art. 7**

La Giuria Internazionale ha facoltà di non assegnare il premio, qualora non ne giudichi meritevole nessuna delle composizioni pervenute. La Giuria ha altresì facoltà di frazionare il premio qualora ritenga due composizioni vincitrici ex aequo.

La Giuria può altresì segnalare quelle composizioni che consideri degne di menzione.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

#### **Art. 8**

Sarà cura della Direzione Artistica del Concorso segnalare la composizione vincitrice, o altre degne di menzione, a Istituzioni Musicali, Direttori di Banda, Concorsi di esecuzione bandistica, pubblicazioni italiane ed internazionali specializzate nel settore.

La Direzione Artistica del Concorso ha facoltà di far eseguire in "prima assoluta" la composizione vincitrice durante il **Novi Musica Festival immediatamente successivo**. In ogni caso la premiazione dell'Autore avverrà entro il nel 2022 a Novi Ligure e il vincitore sarà ospitato dall'organizzazione nella giornata della cerimonia.

#### **Art. 9**

La Segreteria del Concorso comunicherà a tutti i partecipanti il risultato, inviando a mezzo mail o PEC, a ciascuno, copia dell'estratto del verbale della Giuria. Al vincitore del premio sarà data anche comunicazione tempestiva tramite email. Allo stesso sarà successivamente data comunicazione del luogo, del giorno e dell'ora della cerimonia di premiazione.

#### **Art. 10**

Delle 5 (cinque) copie delle partiture pervenute, 1 (una) entrerà a far parte dell'Archivio Musicale del Concorso, che è istituito presso l'Associazione Novi Musica e Cultura. Le altre copie, per anni due dalla data di pubblicazione del presente bando, saranno a disposizione degli Autori che ne desiderino la restituzione, la quale potrà avvenire solo su formale richiesta e dietro pagamento anticipato delle spese di spedizione.

#### **Art. 11**

La domanda di partecipazione al Concorso implica l'incondizionata accettazione da parte del Concorrente, del presente Bando-Regolamento, nonché il consenso all'utilizzo dei propri dati personali ai sensi di legge.

#### **Art. 12**

In caso di contestazione, l'unico testo legalmente valido è il presente Bando-Regolamento in lingua italiana, completo di 12 (dodici) articoli e un allegato.

Competente sarà il Foro di Alessandria.

<b>Direttore Artistico</b> <b>Segreteria del Concorso</b> Segreteria de Concorso Associazione Novi Musica e Cultura Via Giuseppe Garibaldi 91 B 15067 NOVI LIGURE (AL) ITALIA e mail: <a href="mailto:patrizia.orsini13@gmail.com">patrizia.orsini13@gmail.com</a> pec: <a href="mailto:novimusicacultura@legalmail.it">novimusicacultura@legalmail.it</a> FB: Novi Musica e Cultura	<b>Maurizio Billi</b> <b>Patrizia Orsini</b>
--	---

### MUSICA A 432 HZ INTEGRALE

Consapevolezza, musica e meditazione

Autore: **Enzo Crotti**

Editore: Prodotto in proprio

Pagine: 130 Costo: €19.00

L'autore è un compositore, chitarrista, insegnante e ricercatore musicale. Dispone di blog e composizioni segnalate sul testo.

Come molte altre pubblicazioni di vari autori, il tema del libro è l'inutilità dell'accordatura attuale con il La a 440 Hz voluto dai politici a favore del 432 intesa come vera accordatura naturale che rispetta le frequenze della natura e del corpo umano. Consideriamo poi che le nostre bande tendono gradualmente a spostarsi verso l'alto per cui molte si accordano già a 442

privando il suono degli armonici che invece si trovano con il **Do a 256** e quindi il **La a 432**. Ecco il contenuto del testo che ovviamente ha pure riferimenti esoterici comprovati da secoli.

Musica emozione universale - frequenze ed armonici del suono - risonanza ed entrainment sonoro - musicoterapia e Nada Yoga - consapevolezza - cimatca: lo studio delle onde sonore - 432Hz, storia e considerazioni - la sezione Aurea-Osho, musica e meditazione - la meditazione - musica ed intelligenza - ascolto profondo - matematica e musica - musica a 432 integrale - 432Hz dubbi e risposte - conclusioni - biografia essenziale - sitografia essenziale.

Una cosa è certa: l'effetto delle frequenze previste dalla natura stessa che intervengono sul cervello e sugli organi del corpo umano nonché sull'intero mondo che ci circonda, si basano sulla frequenza che usavano anche i grandi come Mozart, Verdi ecc. E non era 440.



### DIDATTICA MUSICALE A DISTANZA

Manuale di sopravvivenza

Autore: **Beppe Bornaghi**

Editore: Casa editrice Curci

Pagine: 55 Costo: €9,90

C'è il rischio che lo leggete quando la **DAD** sarà magari un brutto ricordo ma devo evidenziare che questo manuale prevede anche le informazioni sulla **DDI** ovvero la Didattica Digitale Integrate in presenza. A corredo ci sono alcuni video disponibili online con accesso riservato CurciCode.

Poche pagine ma una marea di informazioni, dati, consigli tecnici, immagini, ecc. per orientare ed ottenere il meglio da questa, purtroppo, storica esperienza.

**Ecco gli argomenti trattati:** organizzare lo spazio di lavoro ovvero come preparare la stanza per la DAD e la DDI, la latenza nella trasmissione dei dati e nel passaggio analogico-digitale, quali connessioni Internet occorrono, come scegliere il microfono-scheda audio-cuffie, come ottenere una ripresa video efficace, l'importanza di soluzioni Cloud e come archiviare o scambiare i file, video Call, Meeting, Webinar, E-Learning, Flipped classroom nelle loro differenze, come impostare una lezione di musica con Zoom meeting e Doozzoo, come creare una classe rovesciata, Jam Recording online come registrare un brano con tutti gli allievi, Jam Live online come suonare insieme dal vivo, progetti collaborativi di didattica musicale online, applicazioni utili in DAD-DDI generiche-Ear training e teoria musicale-Beatbox e Drum Machine, connessione e cavi. Aprite la mente perché ci sono un sacco di informazioni da mettere dentro.



# Il Gruppo Filarmonico Solvay festeggia il suo centenario

*di Roberto Bonvissuto*

Il Gruppo Filarmonico Solvay (LI) fu promosso subito dopo la prima guerra mondiale e fondato ufficialmente nel 1920, con il sostegno della Società Solvay, dal Maestro Agostino Poggianti a sua volta incoraggiato da un nucleo di musicanti arrivati dai paesi limitrofi per ragioni di lavoro: il Gruppo si sviluppò sempre più e nel 1925 contava già ben 70 musicanti ottimamente preparati.

In quegli anni stava nascendo il paese di Solvay e nel 1928 fu inaugurato il nuovo teatro. Da quel momento iniziò l'inserimento della banda nella vita del neonato paese partecipando all'inaugurazione della Chiesa di Santa Teresa, a feste patronali, sagre paesane, raduno di fanfare e, occasionalmente, alla realizzazione di spettacoli teatrali e operistici.

Durante la Seconda Guerra Mondiale le attività sociali, musicali e di spettacolo subirono un notevole calo ma rimasero però attivi, fino al 1941, il Gruppo Corale orchestrale e bandistico nonché l'istruzione di nuovi allievi. In quel periodo i musicanti ebbero come impegno personale quello della custodia degli strumenti avuti in dotazione

e della sede. Nel luglio 1944 gli alleati liberarono Rosignano e nella primavera 1945 il nucleo bandistico fu riorganizzato, la direzione fu affidata al maestro Elso Battini e venne definitivamente ricostituito nel 1955 come associazione apolitica senza fini di lucro.

La Società Solvay sostenne il Gruppo, approvò lo statuto, concesse una sede nel dopolavoro aziendale ed un contributo fisso. Dal 1960 l'Amministrazione Comunale di Rosignano iniziò a sostenere la sua Banda: anno dopo anno l'attività registrò progressi e successi e nel 1961 partecipò a Roma alla settantesima Enciclica Rerum Novarum e nel 1968 la direzione fu affidata al giovane Maestro Angiolo Battini che sostenne il ruolo del Gruppo Filarmonico come organismo di cultura musicale promovendo, fra l'altro, anche interessanti corsi di perfezionamento bandistico. Il sessantesimo anniversario del Gruppo fu festeggiato nel 1980 con una tournée nel nord Italia: la comitiva, composta da 58 musicanti e altrettanti accompagnatori, percorse oltre 2.500 Km in quattro giorni raccogliendo ovunque una calorosa acco-



## Risveglio Musicale



glieria Negli anni '80, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune furono realizzate rassegne e stagioni musicali, la scuola di musica contava oltre 200 allievi distribuiti su 13 corsi; furono allestiti laboratori musicali mirati al coinvolgimento dei giovani.

Al Maestro Arrigo Niccolini, nel 1981, fu affidato un primo gruppo giovanile e nel 1985 la direzione del Gruppo Filarmonico che iniziò ad esibirsi anche in repertori musicali diversi da quello prettamente bandistico. Il Maestro Niccolini, affermato anche come arrangiatore e compositore, non si perse d'animo e riuscì a dare impulso alla promozione della cultura musicale: il repertorio classico fu ridimensionato ed il collettivo assunse i connotati di un complesso di fiati e percussioni. L'Amministrazione Comunale iniziò a sostenere sempre di più le campagne di educazione musicale del Gruppo Filarmonico formalizzando nel 1991 una convenzione per le attività musicali del territorio. Nel 1995, il Gruppo Filarmonico divenne un'associazione registrata all'Albo Provinciale e fu punto di riferimento e propulsore di numerose iniziative culturali. Per festeggiare la ricorrenza, fu prodotto un video biografico del gruppo che fu proiettato in teatro e per celebrare l'avvenimento furono ospitate: la Fanfara degli Alpini "La Taurinense", la banda della Marina con sede a La Spezia ed inoltre fu eseguito un concerto d'eccezione al Castello Pasquini di Castiglioncello. Negli anni, molti Presidenti si sono succeduti al timone della Filarmonica e voglio almeno ricordare Ilvano Barlettani e Mariso Quaglierini, fino ad arrivare nel 1996 quando fu eletto Sergio Sartori. Nello stesso anno, con gli auspici dell'Amministrazione Comunale, il Gruppo Filarmonico fondò un'associazione musicale collate-

rale, denominata "Antonio Bacchelli", con lo scopo di dar vita ad un laboratorio musicale cui affidare la gestione, la promozione e lo sviluppo delle attività di educazione musicale fondendole con quelle della Schola Cantorum.

Negli anni 2000, l'attività del gruppo prosegue, talvolta a fasi alterne, mantenendo comunque standard operativi di qualità. Continua l'attività di gemellaggio con la banda "Baradello" di Como (2008-2010) e la "Lyretta" di Nus (2018). Sotto la direzione del Maestro Piero Bronzi, si ricorda la commemorazione del 150° dell'Unità d'Italia, gli interventi a spettacoli promossi da Armunia nel parco del Castello Pasquini e al nuovo porto Cala dei Medici di Rosignano Solvay. Piacevolissima anche l'esperienza di una performance nel 2012, in una struttura del Castello Pasquini, con la Banda Osiris e il gruppo Teatrale dei detenuti del Carcere di Volterra.

Nel 2013, grazie all'esperienza del coinvolgimento dei ragazzi della scuola media locale Giovanni Fattori e al lodevole interessamento della loro professoressa Giacomelli, coadiuvata dai giovani della banda, si è riusciti con tenacia e professionalità a coinvolgere tanti ragazzi. Con l'aiuto di Anbima è così nato il progetto "Bimbi'n banda". Il tutto inizia come attività pomeridiana facoltativa e sfocia poi nell'istituzione di una classe musicale sperimentale con indirizzo bandistico. Il gruppo, in breve tempo, raggiunge un buon livello tanto da partecipare, con successo, a concorsi di carattere nazionale. Il progetto, organizzato dal Gruppo Filarmonico Solvay e sostenuto da Anbima, ha coinvolto tutte le scuole di musica delle Filarmoniche della Provincia di Livorno.

Nel 2018 l'Anbima Toscana ha organizzato al teatro di Torre del Lago Puccini (LU), sull'esempio del

“Bimbi’n banda”, un raduno delle scuole di musica delle Filarmoniche associate riscuotendo un notevole successo.

Negli anni sono state seguite anche le esibizioni dei ragazzi con la banda in occasione di vari concerti e alcuni allievi hanno continuato gli studi musicali facendo parte integrante del Gruppo Filarmonico. Un plauso va quindi alla Prof.ssa Annamaria Giacobelli che è diventata nel tempo l’amata e stimata Presidente del Gruppo Filarmonico. Il 2020 era l’anno del centenario e già erano stati programmati molti eventi che avrebbero coinvolto numerose Filarmoniche ed istituzioni ma, a causa della pandemia Covid, il programma è stato pressoché annullato. Durante tutto il periodo di inattività, grazie all’impegno del Maestro Mirco Pierini, attuale Direttore, e della Prof.ssa Giacobelli, i musicanti non sono stati lasciati soli ed hanno ricevuto sostegno e brani da ascoltare e studiare per non abbandonare gli strumenti dentro la custodia. Il 19 giugno, sempre del 2020, si sono potute riprendere in sicurezza le prove utilizzando gli spazi aperti adiacenti la sede garantendo sicurezza e osservando tutti i protocolli anti-contagio e ciò ha permesso alla Filarmonica di fare, il giorno successivo, la prima uscita pubblica dell’anno per presenziare alla Commemorazione dell’Eccidio di Vada e della Liberazione di Rosignano Marittimo. Durante l’anno scolastico, con gli insegnanti di educazione artistica della scuola Fattori, è stato portato avanti il progetto di un concorso per un “Logo del centenario della banda” e grazie alla costante attenzione degli in-

segnati, molti bei disegni sono arrivati impegnando notevolmente la commissione giudicante per la scelta di quello ufficiale.

A fine agosto, con non pochi sacrifici, è stato organizzato il concerto per i 100 anni della Filarmonica che si è tenuto all’aperto il giorno 1 Settembre nell’anfiteatro del Castello Pasquini. E’ stato un successo ed una festa: presenti il Sindaco, alcuni membri dell’Amministrazione Comunale, due ex Presidenti nonché alcuni musicanti in pensione e il Presidente Nazionale Anbima M° Giampaolo Lazzeri, che fra l’altro ha ripercorso una parte della storia della Filarmonica essendo stato anche lui, per alcuni anni, un musicante della stessa.

Di Anbima erano presenti anche il Presidente Regionale M° Roberto Bonvissuto, il Presidente Provinciale di Pisa Alfredo Galdieri e per la Provincia di Livorno Alessandro Burberi che fra l’altro è anche Vicepresidente del Gruppo Filarmonico. Nella serata è stato anche consegnato il premio allo studente della Scuola Fattori vincitore del concorso per la realizzazione del “Logo del Centenario” che per l’occasione è stampato sulle maglie indossate da tutti i musicanti durante il concerto. Prima dell’ultimo brano, la Presidente Giacobelli, ha preso la parola ringraziando le Autorità e tutti i presenti affermando inoltre che «cento anni di attività hanno visto l’impegno disinteressato di tante persone che hanno contribuito a tener viva l’Associazione. A tutti vada il ringraziamento e la stima dei colleghi attuali, della cittadinanza e dell’Amministrazione Comunale».



## 1851 – 2021: 170 anni di storia, passione, entusiasmo e musica

di Marco Proserpio

L'Antico e Premiato Corpo Musicale "Città di Mariano Comense" (in provincia di Como), si prepara a celebrare un traguardo che rende orgogliosi i musicanti, il consiglio direttivo e tutti coloro che da sempre seguono con affetto l'associazione marianese: 170 anni di onorato 'servizio'.

Certo, l'emergenza sanitaria peserà come un'ombra sulle celebrazioni del 170° anniversario della fondazione. Ma un compleanno così importante merita di essere festeggiato.

La banda di Mariano, che si presenta come una delle istituzioni più antiche della Regione, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto.

Gli eventi che il corpo musicale organizza costituiscono ormai un appuntamento fisso per centinaia di marianesi. Il tradizionale concerto per il Nuovo Anno, quello per la Festa della Mamma e per la festa della Repubblica: tutte le esibizioni della banda permettono al pubblico di avvicinarsi al mondo della musica con la giusta dose di allegria e divertimento. Purtroppo, l'emergenza causata dalla pandemia che da tempo si accanisce sull'intero pianeta ha

costretto il Direttivo a mandare in soffitta molte iniziative che erano state progettate. A farne le spese è stato anche l'immane Concerto per il Nuovo Anno edizione 2021, che avrebbe dovuto dare il via ai festeggiamenti e che invece non si è tenuto.

Questo, però, non significa che l'anniversario di fondazione passerà sotto silenzio. I responsabili del Corpo Musicale intendono, infatti, organizzare diversi eventi che permetteranno di condividere con la cittadinanza le tappe più significative di una storia che ha avuto inizio nel lontano 1851, dieci anni prima che fosse proclamata l'Unità d'Italia. Diverse iniziative, inevitabilmente, si svolgeranno online: sui profili social della banda saranno condivise immagini e ricordi tratti dalla storia più o meno recente dell'associazione. Tutti

gli aggiornamenti saranno disponibili su "[facebook.com/labandadimariano](https://www.facebook.com/labandadimariano)".

Ma la speranza più autentica dei musicanti e dei responsabili è una sola: tornare al più presto a suonare dal vivo, di fronte a un pubblico numeroso e partecipe, pronto ad applaudire le esecuzioni del complesso. "In questo momento – precisa il presidente Giuseppe Pozzoli – non è possibile fare previsioni perché tutto dipende dall'andamento dell'epidemia. Questo anniversario – aggiunge – rappresenta per noi un traguardo denso di significati: non celebriamo soltanto 170 anni di storia, di concerti, di servizi, ma soprattutto 170 anni di persone. Di uomini e donne che per oltre un secolo e mezzo hanno speso energie per la banda di Mariano".

La memoria del presidente torna ad alcuni tra gli episodi più rilevanti della storia del corpo musicale: i raduni internazionali, le trasferte, la medaglia di Civica Benemerita assegnata nel 1970 dall'Amministrazione Comunale. E poi quella trasferita a Roma, nel novembre



del 1988, quando la banda di Mariano ebbe l'immenso onore di suonare al cospetto di papa Giovanni Paolo II, oggi proclamato Santo.

Ma, proprio mentre ricorda i momenti più belli della storia della banda, il Presidente fa anche una considerazione dal sapore amaro: "nei libri dedicati alla storia di Mariano si legge che la banda ha dovuto interrompere la propria attività durante il periodo della guerra. Nei futuri libri, leggeremo che anche negli anni 2020 e 2021 il Corpo Musicale è stato costretto a fermarsi; questa volta, però, a causa di un maledetto virus".

Poi, però, è di nuovo la speranza a riprendere forza: "tutti insieme, siamo più forti del virus, sappiamo che la passione per la musica non potrà essere sconfitta da questo nemico invisibile che stiamo combattendo e che sconfiggeremo".

# Ricordo di Raoul Casadei

di Massimo Folli

Il “Re del Liscio” è morto lo scorso 13 marzo all’ospedale “Maurizio Bufalini” di Cesena dov’era stato ricoverato il 2 marzo a seguito delle complicazioni da Covid-19. Era nato a Gatteo il 15 agosto 1937. Chi come Anbima e le sue Unità di base associate vive la musica popolare, la tutela, la coltiva, la produce, la divulga, non può non rivolgere un pensiero a quest’artista che della musica della propria terra (in particolare quella da ballo) ne ha fatti il proprio lavoro e la propria bandiera. Sono sicuro che moltissimi strumentisti, in particolare i membri delle bande musicali almeno una volta nella loro vita abbiano suonato un brano di quest’autore o dello zio Secondo Casadei da cui nel 1971 ereditò le redini dell’omonima orchestra di “liscio romagnolo”.

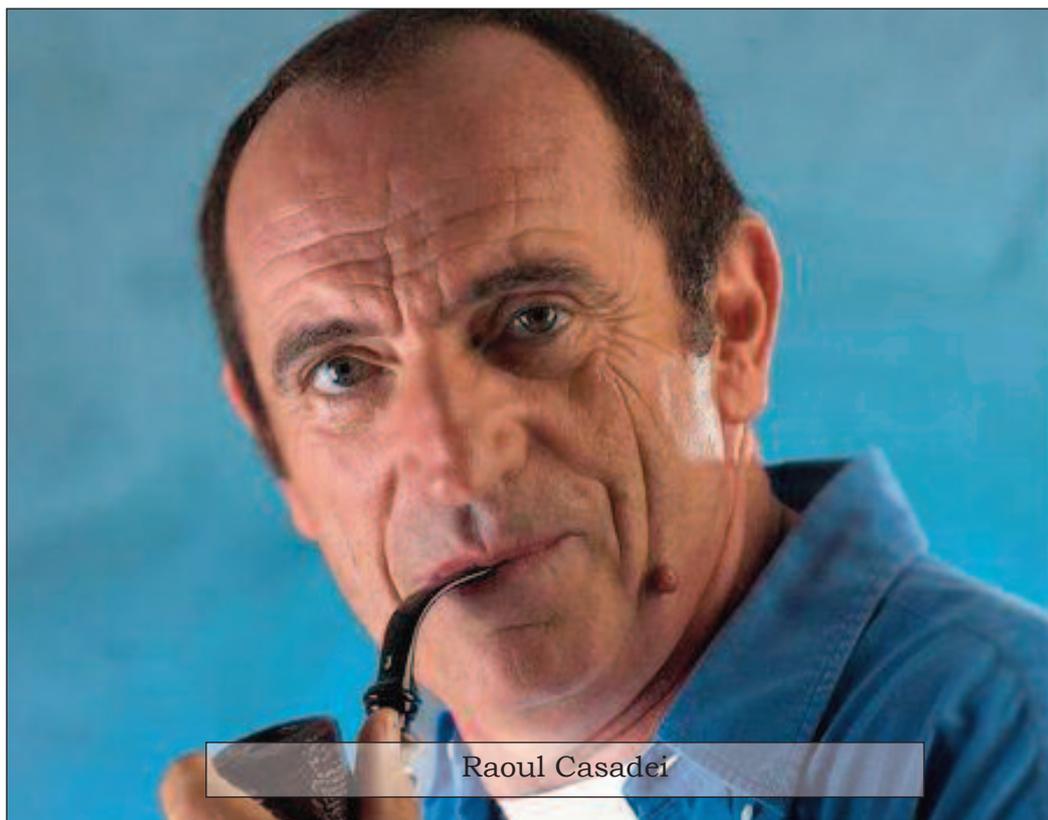
Terminato un servizio o un concerto, in molte bande solitamente un gruppetto di musicisti “attacca” i ballabili, coinvolgendo anche chi è più timido o non ha ancora la pratica strumentale assodata ed ecco che tutto il gruppo si scatena in polche, valzer e mazurke. *Romagna mia, Romagna e Sangiovese, Ciao Mare, Simpatia, Alla Fiora,*

*La Mazurka di Periferia, Non c’è pace fra gli ulivi, La Disperata, Amico sole, La ballata del camionista,* alcuni dei titoli dei brani firmati Casadei tra i più popolari editati, suonati e cantati. Sulla scia dei successi dell’Orchestra Spettacolo “Raoul Casadei” tra gli anni ’70 e ’90 del secolo scorso sono nate tantissime formazioni a livello amatoriale che hanno divulgato in tutta Italia il repertorio della musica da ballo romagnola, il “liscio”. Ricordo sempre con piacere e tanta nostalgia l’episodio che personalmente mi ha fatto avvicinare alla musica, grazie proprio all’orchestra di Raoul Casadei e ai suoi bravissimi strumentisti.

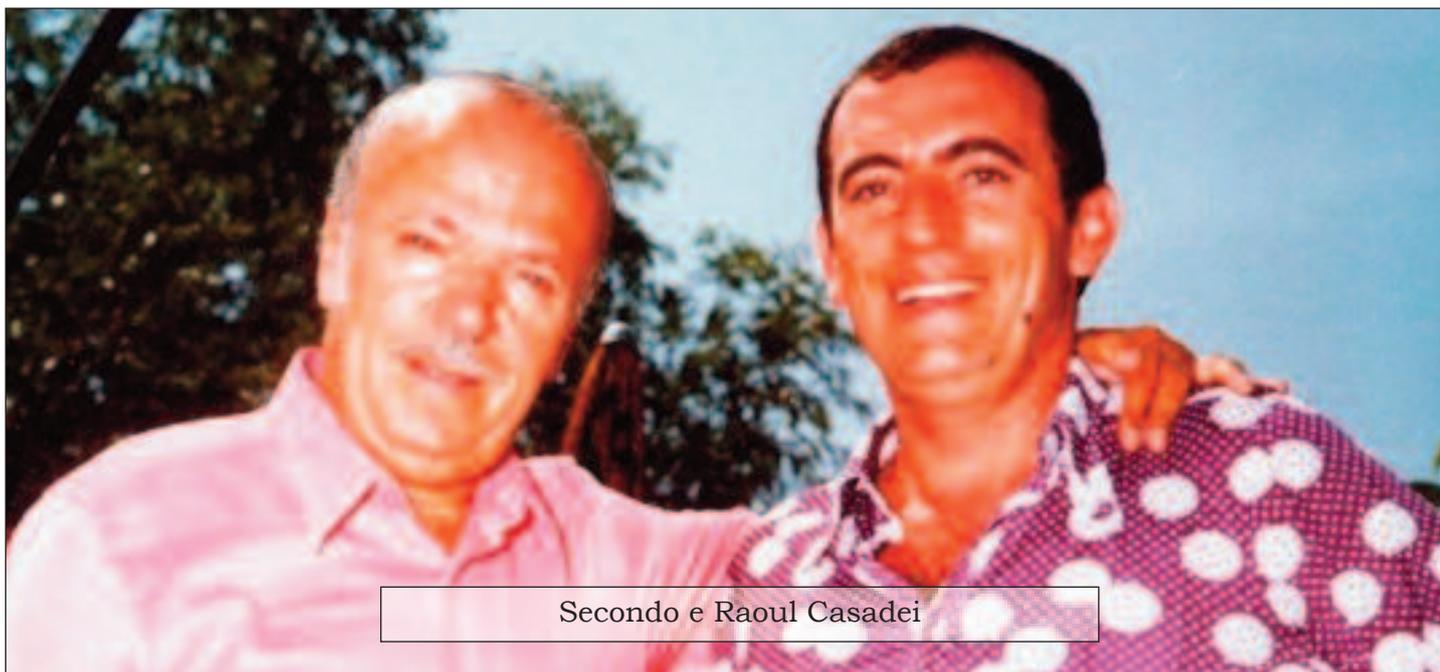
«Un caldo pomeriggio di giugno del 1975, avevo allora dieci anni, chiesi ai miei compagni di scuola se l’indomani sera ci saremmo trovati al solito campo giochi comunale per tirare due calci al pallone. In verità, io i calci li tiravo alle caviglie degli sfortunati avversari, più che alla palla: ero negato. Gli amici mi risposero che la sera successiva non potevano partecipare all’appuntamento proposto, perché dovevano andare a lezione di musica nel corso avviato dalla banda musicale.

La cosa m’incuriosì notevolmente tanto che, arrivato a casa, lo dissi a mio padre. Volevo anch’io provare a imparare a suonare. I miei genitori, immigrati dal Polesine nel 1962 in Piemonte, operai, avevano un’educazione scolastica elementare.

Allora (negli anni ’50 – ’60, in particolare dopo l’alluvione del 1951), non c’era tempo per lo studio, bisognava lavorare sodo e in famiglia qualche soldo in più voleva dire tirare meno la cinghia e avere qualcosa da mettere sotto i denti tutti i giorni. Avevano però una grande passione: il ballo liscio. Quando potevano (economicamente parlando), il



Raoul Casadei



Secondo e Raoul Casadei

sabato sera frequentavano le balere della zona ed io e mia sorella eravamo sempre con loro. Rima-  
nevo incantato dalle orchestre che suonavano  
rigorosamente dal vivo sul palco tutte quelle me-  
lodie. Quando poi si andavano ad ascoltare le più  
blasonate orchestre della Romagna (Raoul Casa-  
dei, Vittorio Borghesi, Castellina-Pasi, Henghel  
Gualdi, etc.), mi si scatenava dentro un'irrefrena-  
bile voglia di imitare con il mio flauto dolce e la  
musicassetta inserita nel registratore suonandoci  
sopra le migliaia di note e i virtuosismi che i cla-  
rinettisti e i saxofonisti avevano riversato in pista  
durante la serata appena trascorsa.

Mio padre acconsenti alla mia richiesta (tanto più  
che le lezioni erano gratuite) e la sera seguente mi  
portò ad assistere a una lezione di solfeggio nella  
sede della banda del mio paese. Una topaia, con  
due stanze umide e buie: una poco più spaziosa  
adibita a sala prove, l'altra più piccina e piena di  
armadi che contenevano l'archivio delle partiture,  
le uniformi e qualche strumento musicale vecchio  
e malconcio. Attorno al tavolo una trentina di ra-  
gazzi, tra cui i miei amici, intenti a solfeggiare un  
esercizio del metodo "Pasquale Bona" e il maestro  
(che era anche il direttore della banda) che stava  
spiegando il punto coronato. Me lo ricordo come  
fosse successo ieri, sono passati quarantasei  
anni.

Di quei trenta ragazzi provetti studenti di musica,  
a finire gli studi e a entrare in banda circa due  
anni più tardi con lo strumento fummo una de-

cina. Con il passare del tempo, solo io di quel  
gruppo di amici e studenti continuai a frequen-  
tare la scuola musica della banda. Volevo impa-  
rare il clarinetto, per suonare come i miei "miti"  
del sabato sera, come i "solisti" dell'orchestra  
Raoul Casadei, mi affibbiarono invece la tromba,  
perché in quel momento c'era bisogno di quello  
strumento in banda».

Imprenditore di successo Raoul Casadei oltre alle  
360/365 serate all'anno con la propria forma-  
zione, ha saputo creare attorno alla sua figura  
una rete commerciale fatta da edizioni musicali,  
incisioni di dischi, oggettistica, mini crociere sul  
mare Adriatico con la "nave del sole". Ha cercato  
di rinnovare agli inizi del 1980 la tradizione popo-  
lare con "La musica solare", curando e cercando  
con nuove melodie, ritmi e armonie di adeguarsi  
all'evoluzione dei gusti musicali che con il passare  
del tempo mutano perennemente. La sua musica  
ha fatto incontrare, ballare, innamorare, sposare  
migliaia di persone.

Grazie Maestro per il bel segno che ha lasciato del  
suo passaggio terreno. Molti bandisti e non solo,  
ragazzi di ieri e ancora tantissimi giovani appas-  
sionati, che proseguono a mantenere vivo il suo  
ricordo attraverso l'esecuzione delle numerose  
composizioni che ci ha lasciato in eredità, la rin-  
graziano per aver fatto capire alla gente quanto  
sono preziose le tradizioni, la storia che le tra-  
manda alle nuove generazioni e la musica che da  
esse ne trae ispirazione.

# La musica non si ferma: l'intenso 2020 online di Anbima Como

di Gianluigi Adriani

“Chi fermerà la Musica” cantava lo storico gruppo dei Pooh in un famosissimo brano di qualche anno fa, ma mai come oggi quel titolo rappresenta tutti noi che con la Musica sogniamo, facendone una ragione di vita. La musica in generale (ma soprattutto la sfera bandistica amatoriale) ha vissuto il peggior periodo di tutta la sua storia con una chiusura pressoché totale delle attività formative in presenza e concertistiche, se non qualche sporadica eccezione. La voglia di suonare, unita alla forte passione, ha fatto sì che, armati di ingegno e tecnologia, la musica abbia continuato ad esistere arricchendo le giornate

di tutti coloro che hanno trovato la forza di rimettersi in discussione. Anbima Como tira le somme di un anno particolare in cui si è riusciti a stemperare le preoccupazioni con la soddisfazione del grande riscontro avuto dalle tantissime attività proposte, sia all'interno del provinciale che fuori dal proprio territorio e addirittura da fuori regione.

Fin da subito, quando ancora si cercava di capire cosa stesse avvenendo, il direttivo del comasco ha fatto quadrato sulle proprie forze per sostenere le Bande iscritte e dar loro una ventata di speranza con numerose iniziative, senza mai lasciare periodi inattivi. Una delle ultime creature, in ordine cronologico, nate on-line, è stata la “Drumtime-Challenge”: una simpatica sfida tra percussionisti che ha sostituito quella che sarebbe dovuta essere la seconda edizione dell'innovativo “Master di Percussioni dinamiche da parata” denominato appunto Drum Time.

Con l'ausilio del Maestro Diego Verzeroli, che si è amichevolmente prestato a scrivere e registrare un “groove” ritmico, si è proceduto nel diffondere tramite tutti i canali social **#anbimacomo** questa nuova avventura. Il video finale di tutta la challenge apre con un'acrobatica esibizione dimostrativa di Lorenzo Gea, straordinaria promessa del gruppo “Phoenix Percussion”.

Con metronomo in cuffia e bacchette alla mano, ben

19 tra ragazzi e ragazze di tutte le età si susseguono mettendosi in gioco ed esibendo le proprie capacità. Un folto numero di esibizioni sono arrivate dal gruppo dei “West Coast Drumline” della Banda Città di Ventimiglia (in provincia di Imperia), dal gruppo “CMR DrumLine” del Corpo Musicale “G. Verdi” di Rovellasca, giovani promesse della Banda Giovanile della “Mons. G. Nava” di Lurago D'Erba per finire poi coi batteristi dalla “Santa Cecilia” di Cabiante, della “Santa Cecilia” di Locate Varesino e ancora dal “Corpo Bandistico Acquese” di Acqui Terme (in provincia di Alessandria). Ben sei Bande di tre province

in tre differenti regioni del Nord Italia hanno così dato una fresca ventata di ritmo ed energia prima di immergersi nella magia del Natale. Due sono stati i premi assegnati ai simbolici vincitori: quello per la miglior esibizione tecnica arrangiata, interpretata su di un “Tenor Drum”, a Tommaso Bassani (componente del “CMR Drum-Line” di Rovellasca) e il premio rivelazione e simpatia al giovanissimo Giacomo Serrao (della Banda

Giovanile di Lurago D'Erba). I vincitori, decretati dal Maestro Diego, hanno accolto questo meritato riconoscimento con gioia e stupore: a sorpresa durante un grigio pomeriggio prenatalizio, infatti, a consegnare i premi personalmente presso le abitazioni dei vincitori, ma sempre rispettando le normative Covid-19, sono stati i due mattatori del provinciale, Miriam Martegani e Gianluigi Adriani, assieme ad una piccola delegazione di rappresentanti dei corpi musicali di appartenenza dei vincitori: Giuseppe Quarti di Rovellasca e Alessandro Mauri con Paolo Conti di Lurago D'Erba, portando anche un pizzico di speranzosa normalità.

Terminata anche questa esperienza, Anbima Como ha dato il via ai progetti di fine anno, rigorosamente on-line, auspicando un sereno 2021 carico di musica e... abbracci.

Per vedere il video: **Youtube Anbima COMO**  
<https://youtu.be/-sppiWywGc4>



## Un ricordo del Cav. Luigi Palmarini

E' davvero cosa ardua descrivere il percorso di questa autentica figura che, per quasi 50 anni, ha retto le sorti del Gran Concerto di Porto San Giorgio (FM) con un impegno e uno spirito solidaristico di forte intensità.

Amante del bello e della buona musica, si è sempre circondato di figure musicali che hanno dato al "suo" corpo bandistico un taglio di grande professionalità, con il conseguimento di risultati di prestigio sia in Italia sia all'estero.

Difatti la nostra piccola città marchigiana di 16 mila abitanti, grazie a Luigi Palmarini e alla musica espressa dal Gran Concerto, si è ritagliata, negli scenari nazionali, ambiti livelli di eccellenza grazie alla sua completezza organizzativa e alla qualità musicale che di solito risiede nei piani alti della scena bandistico/orchestrale.

La dinamicità di Luigi (Gigi) ha fatto sì che le innumerevoli rappresentazioni musicali, dal 2° posto in Olanda a Kerkrade, all'esibizione innanzi al Santo Padre Giovanni Paolo II, al concerto in Piazza Duomo a Milano, a quello di Parigi per il bicentenario della presa della Bastiglia, al 2° posto di Riva del Garda, al pregevole concerto del 2006 a Sanremo al Teatro del Casinò Municipale, fino ai 5 bis raccolti in Austria, nella terra della Principessa Sissi, siano di fatto state il suo miglior biglietto da visita.

Mi è altresì doveroso ricordare in questo momento, la preziosa figura del compianto Pietro Meloni, infaticabile spalla a fianco del "presidentissimo" Gigi, in tutto il lungo e ricco percorso di successi musicali. L'assoluta qualità dei maestri scelti da Palmarini, dal M° Nazzareno Allevi all'attuale M° Mirco Barani, hanno sempre dato una impronta di classe e serietà professionale alle formazioni del Gran Concerto Sangiorgese. Una cosa è certa: quanto seminato musicalmente dal Cav. Luigi Palmarini, nei 95 anni della sua esistenza, sarà di certo difficilmente replicabile poiché il suo sviscerato amore per la musica bandistica è stato il leitmotiv di tutta la sua lunga vita. Aveva sempre espresso un desiderio, poi lasciato scritto, per il giorno della sua dipartita: avere all'uscita di chiesa la marcia *Ernani* di Giuseppe Verdi... l'abbiamo esaudito con oltre 50 musicisti che entusiasticamente hanno raccolto il suo ultimo volere.

Grazie Gigi per avermi aperto la strada con i tuoi insegnamenti e per avermi lasciato il testimone di una storia bandistica lunga ben 160 anni. Proverò e cercherò di non deluderti.



## Un ricordo del Comm. Irmo Galliolo

L'Anbima partecipa e si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del Commendatore Irmo Galliolo avvenuta lo scorso 10 aprile all'età di 90 anni. Tra i fondatori e maestro della Banda Musicale di Mira (VE) ha ricoperto per molti anni la carica di Presidente Regionale dell'Anbima Veneto, da qualche tempo si era ritirato a vita privata. Alla sua persona va il ringraziamento dell'Associazione per il lavoro svolto allo sviluppo, salvaguardia e tutela delle Bande Musicali Venete nel corso del suo mandato istituzionale.

# Accordo Wicky - Anbima

per la tutela del patrimonio musicale italiano\*



## Legale è Meglio

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti



La musica vincerà



**al momento dell'ordine, inserisci nel carrello i codici promozionali**

**anbi2150**

sconto del 50% sui prodotti bandistici  
esclusa la didattica

**anbi2130**

sconto del 30% su altri prodotti,  
inclusa la didattica, escluso il noleggio



**anbima**

[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)

\*l'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio